SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 Num. 132
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

Sabato-Domenica 4-5 Giugno 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - ... Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 5 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 90, Trimestre 46. ... Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 56. - C.C.P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il conflitto tra Praga e i sudetici

Hodza annuncia la smobilitazione di 49 mila soldati cecoslovacchi

Il Presidente del Consiglio dichiara che la Cecoslovacchia dovrà d'ora in poi fondare la politica sui rapporti di amicizia e di collaborazione anche con la Germania e con l'Italia

Praga, sabato sera.

Il susseguirsi degli incidenti che punteggiano qua e là la vita di ogni giorno di questa irrequieta terra chiusa dai confini segnati dal nome di Stato cecoslovacco, fa sì che la tensione non tenda a diminuire, ma piuttosto si accentui sempre più, malgrado ogni sforzo — almeno in forma ufficiale — del Governo di Praga.

Contrariamente, infatti, a queste platoniche assicurazioni di calma, ecco un comunicato ufficiale con il quale si annuncia che il Presidente del Consiglio ed i membri di esso durante la prossima settimana siederanno in permanenza.

Ed ecco, nel contempo, i giornali del mezzogiorno i quali si affrettano a farsi trasmettere da Londra e pubblicano un'intervista che il *Daily Mail* di stamane pubblica nella capitale britannica: intervista concessa al suo inviato speciale Ward Price dal Presidente del Consiglio, Hodza. Ne riproduciamo qualche brano:

Le dichiarazioni

«*La questione dei tedeschi dei Sudeti* — ha detto il Primo Ministro — *costituisce il più difficile problema dell'Europa d'oggi e la sola possibile soluzione sta nel superare la situazione attuale con una sistemazione completamente nuova*».

L'intervistato ha dichiarato a questo riguardo che una Commissione di esperti sta elaborando attualmente un progetto per la concessione dell'autonomia amministrativa alla regione dei Sudeti, ed ha aggiunto che, *pur non volendo eccedere nell'ottimismo, egli ha fiducia nel successo del piano stesso.*

Interrogato sull'atteggiamento che la Cecoslovacchia terrebbe di fronte alla proposta di una conferenza internazionale per trattare la questione dei tedeschi dei Sudeti, qualora i negoziati dovessero fermarsi ad un punto morto, Hodza ha dichiarato che *il Governo di Praga desidera considerare la questione stessa come un problema di ordine interno.*

Alla richiesta del giornalista se le truppe ceche saranno ritirate dalla zona di frontiera, il Presidente del Consiglio ha risposto:

«*Sono lieto di potervi informare che, negli ultimi cinque giorni, 49 mila uomini richiamati alle armi sono stati congedati e sono tornati alle loro normali occupazioni.*

«*Del resto* — ha aggiunto il Primo Ministro — *queste truppe non erano state richiamate con un ordine di mobilitazione, ma solo con un decreto del Ministro della Difesa*».

Quanto all'avvenire Hodza ritiene che la Cecoslovacchia, al pari degli altri Paesi danubiani, dovrà fondare la propria politica sui rapporti di amicizia e di collaborazione con la Germania e con l'Italia, senza rallentare i suoi rapporti cordiali con la Francia e con la Gran Bretagna.

Hodza ha concluso assicurando che i danni subiti dai contadini per effetto dei concentramenti di truppe saranno rifusi.

Fin qui, dunque, quella che si potrebbe chiamare la «campana governativa». Non tutto, però, si può dire proceda secondo quanto a Praga gli ambienti ufficiali ed ufficiosi amerebbero che si credesse. Ecco ad esempio un rintocco dell'altra «campana».

Poichè in qualche giornale si era scritto che lo statuto delle nazionalità era stato già presentato ad Henlein, il settimanale sudeto-tedesco *Rundschau* si è rivolto al presidente del gruppo parlamentare del partito dei Sudeti, deputato Kundt, chiedendogli se, durante le trattative con il Presidente del Consiglio, si è discusso sullo statuto.

Ciò che dice Kundt

Il deputato Kundt ha risposto: «Lo statuto delle nazionalità non è stato mai presentato, nè a noi nè ad Henlein: è mia personale convinzione che un tale statuto non esista nella sua forma definitiva, ma che forse il Governo ha preparato una collezione di leggi, per esempio in materia linguistica, scolastica, eccetera, collezione che, del resto, neppure ci è stata presentata.

«La risoluzione del problema, per cui abbiamo cercato di trovare una base di trattative, tenendo conto degli otto punti del discorso pronunziato da Henlein a Karlsbad, non può attendersi da uno statuto, ma da riforme e da nuove leggi costituzionali, mentre da parte ceca si pretenderebbe presentare all'Europa una soluzione-tipo, quella ormai liquidata del 16 febbraio 1937. Non sappiamo se i fattori responsabili cechi siano inclini a tale cambiamento».

Come si vede molto spazio — forse troppo — intercorre tuttora fra le due opposte tesi. Spazio che si deve considerare anche più ampio se si tien conto che il fermento — manifestatosi in modo acuto fra i sudetici — serpeggia in tutto il Paese, tra manifestazioni di opposizione più o meno latente e la conseguente repressione da parte degli organi del Governo centrale.

Per finire, una notizia che, pure nella sua forma scheletrica — quale cioè viene comunicata dalle agenzie —, può «spiegare» molti aspetti della situazione e, in particolare, dire come questo disgraziato Paese sia in balìa di forze non più oscure, ma certamente deleterie.

Il deputato comunista Sliwka, rappresentante al Parlamento il molto ridotto partito comunista polacco in Cecoslovacchia, è stato accusato dai dirigenti di Mosca di sabotaggio e di trotzkismo.

Lo Sliwka è stato denunciato per appropriazione indebita della somma di 100 *mila* corone ceche che aveva ricevute dal Komintern allo scopo di propaganda elettorale.

L'incidente di Asch

La versione ufficiale afferma che lo sparatore fu colpito da pazzia

Praga, sabato sera.

In seguito al noto incidente di Asch e della sparatoria compiuta colà da un poliziotto, un comunicato ufficiale informa che, il 2 giugno, dopo le ore 21, un membro della polizia di Stato di Asch è stato colpito da improvvisa alienazione mentale in un ristorante di Haslau, presso Asch, ed ha minacciato i presenti con la sua rivoltella, senza però tirare. Poi è uscito sulla strada ed ha cominciato a sparare, ma senza ferire nessuno. E' stato subito arrestato e trasportato a Eger.

La *Zeit* — giornale dei tedeschi sudetici — a questo comunicato aggiunge di non poter riprodurre altra versione che quella ufficiale e informa che un giornale di Asch è stato sequestrato per avere riprodotto un resoconto del fatto che non era quello citato dal comunicato.

Dopo le indiscrezioni dell'*Epoque*

Una rettifica del Quai d'Orsay e oscure manovre attorno al Governo francese

Parigi, sabato sera.

I giornali di questa capitale continuano a interessarsi del discorso del conte Ciano, tanto per quello che il nostro Ministro degli Esteri ha detto quanto per quello che egli ha creduto opportuno di non dire.

I giornalisti francesi che osservano la situazione internazionale con spirito obiettivo non sono per nulla sorpresi che il conte Ciano abbia fatto un esplicito elogio della politica del Primo Ministro inglese, Neville Chamberlain, e abbia sorvolato sui rapporti tra Francia e Italia. Mentre il Primo Ministro inglese non ha esitato a prendere coraggiosamente le misure per realizzare un accordo con l'Italia, che cosa ha fatto — si domanda l'*Action Française* — l'on. Daladier? «Per il momento nulla o quasi nulla. Egli non si è nemmeno messo nelle condizioni elementari di poter fare qualche cosa». Il suddetto giornale dichiara che vi sono «negli ambienti ufficiali e in seno allo stesso Governo degli uomini che lavorano senza sosta per ritardare ogni decisione in attesa di un incidente che permetta di rompere definitivamente col Fascismo».

Nel Mediterraneo

Il *Petit Journal* ritiene a sua volta che «se il conte Ciano non ha creduto di dover parlare della Francia è senza dubbio perchè, interprete della grande maggioranza dei suoi concittadini, ha considerato che la Francia all'ora attuale non ha una politica ancora nettamente definita». Inghilterra, Italia e Francia dovrebbero essere, secondo la *Republique*, strettamente solidali nel Mediterraneo; Mussolini non sarebbe impegnato in lotta contro il comunismo se la bandiera sovietica, anzichè essere issata nel Mediterraneo, fosse rimasta dietro il Bosforo.

Le indiscrezioni commesse da alcuni membri della Commissione degli Affari Esteri della Camera (malgrado le vive raccomandazioni del suo presidente) sulle dichiarazioni che vi fece avant'ieri il signor Bonnet, hanno provocato una nota rettificativa del Quai d'Orsay. Tale nota, diramata ieri, fu una conseguenza della ripercussione che l'indiscrezione ebbe a Berlino e a Roma. Il Quai d'Orsay correndo ai ripari ha fatto sapere che a torto è stata attribuita al Ministro la dichiarazione relativa alla mobilitazione parziale dell'esercito tedesco e al concentramento del 21 maggio nelle vicinanze di Dresda di 10 Divisioni sul piede di guerra. Le indiscrezioni smentite erano state pubblicate da molti giornali, fra cui l'*Epoque*, il *Figaro*, la *Republique*, il *Petit Parisien*, i quali avevano aggiunto — riferendo le parole di Bonnet — pure la notizia della dichiarazione fatta da Litvinof all'ambasciatore francese a Mosca nel senso che «l'intesa Parigi-Roma era la migliore arma contro l'asse Roma-Berlino».

Si cerca ora di spiegare che, riferendo la dichiarazione del Commissario sovietico, il signor Bonnet ha voluto solamente rispondere all'opposizione comunista alle trattative fra Parigi e Roma, senza voler però assegnare alle trattative stesse lo scopo indicato da Mosca, cioè farne un mezzo per rompere l'asse italo-tedesco.

Analogie

Tuttavia abbiamo potuto direttamente constatare che esistono molte analogie di sostanza e di forma fra il pensiero che, tanto sul problema spagnuolo quanto su quello cecoslovacco, si è espresso in ambienti francesi responsabili e quanto stampa per conto di Mosca l'*Humanité* di stamane e cioè che l'iniziativa dell'accordo Parigi-Roma è ormai fallita, che di più in più la politica estera italiana è «subordinata» all'asse, che il piano di «non intervento» è «fortunatamente» contrariato dalle controproposte russe, che la Francia deve fare una politica di fermezza e deve considerare una «follia» consegnare la Spagna e che infine è pura una «follia» rispondere alla collaborazione prestata dall'Inghilterra alla Francia in Europa Centrale con lo scoprire la frontiera francese e compromettere le linee di comunicazione della Francia.

Questa collusione franco-russa avvalora l'affermazione dell'*Action Française* circa l'azione in atto a Parigi per ritardare ogni decisione, in attesa di un incidente che provochi una definitiva rottura tra la Francia e l'Italia.

Se richiamiamo l'attenzione sull'azione suddetta è perchè amerremmo credere che essa non corrisponda alle intenzioni del signor Daladier e del signor Bonnet.

Le super-corazzate inglesi

40 mila tonnellate di stazza, cannoni da 405 - Costo preventivo: un miliardo e 100 milioni

Londra, sabato sera.

Secondo i giornali il Governo, su proposta dell'Ammiragliato, avrebbe definitivamente fissato in 40.000 tonnellate il dislocamento delle due navi di linea che verranno messe in cantiere prima della fine dell'anno.

Le navi saranno munite di cannoni da 405 mm. ed il loro costo preventivo è di 11 milioni di sterline, pari a un miliardo e cento milioni di lire.

Nella terra dei Sudeti

Villaggi e città della zona dei Sudeti prossima al confine tedesco, a causa della parziale mobilitazione ceca, hanno visto le proprie vie affollarsi di ufficiali e soldati: mentre la popolazione adulta evita i contatti, i bimbi fanno circolo a curiosare

La guerra in Spagna

Le truppe galiziane avanzano sulla Sierra a nord-ovest di Albocacer

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

SARAGOZZA, sabato sera.

La mattinata è stata meno attiva dei giorni scorsi sui fronti del nord Ebro. In alcuni settori anzi è regnata la calma completa. Le forze operanti nel centro del fronte mediterraneo al sud di Moscheruela hanno proceduto ad alcune rettifiche di avanguardia di poca importanza. Per contro le truppe di Galizia, dopo avere rastrellato la sierra al nord ovest di Albocacer, occupata ieri, stanno avanzando mentre telefoniamo sulle pendici di Cerro Gordo al nord della città.

Vice.

Tarragona bombardata dagli aerei nazionali

Perpignano, sabato sera.

Verso le 15,30 di ieri una squadriglia di aeroplani nazionali ha compiuto un'incursione su Tarragona, lanciando numerose bombe. Quindici edifici militari sono rimasti gravemente danneggiati. I militari morti sono una decina; i feriti venticinque.

Colloquio Bonnet - Phipps sui bombardamenti aerei

Parigi, 3 giugno.

Il ministro degli Esteri Bonnet e sir Erik Phipps ambasciatore britannico a Parigi, hanno avuto oggi al Quai d'Orsay una nuova conversazione consacrata all'esame della situazione dell'Europa centrale e ai bombardamenti aerei di città aperte in Spagna e in Cina.

I due interlocutori si sono concertati sui passi paralleli dei Governi francese e britannico in vista di una uguale rinuncia delle autorità militari di Salamanca e di Valenza ai bombardamenti aerei di città aperte, in Spagna.

Il signor Bonnet aveva in precedenza ricevuto l'ambasciatore di Cina a Parigi Wellington Koo, il quale gli aveva espresso il desiderio del Governo cinese affinchè dei passi franco-britannici, aventi lo stesso oggetto, venissero fatti a Tokio. Il Quai d'Orsay e il Foreign Office condividono la speranza che la Santa Sede vorrà associarsi ai passi della Francia e della Gran Bretagna.

I Moschettieri del Duce commemorano Otello Tessitore eroico camerata caduto in Spagna

Roma, sabato sera.

I Moschettieri del Duce hanno stamane commemorato, alla sede del Comando generale della Milizia, il loro camerata moschettiere Otello Tessitore, pilota legionario caduto eroicamente nel cielo di Spagna. Erano presenti alla cerimonia gli Ufficiali generali del Comando e una rappresentanza di Ufficiali della R. Aeronautica. Assistevano anche i familiari del Caduto.

I Moschettieri erano disposti in quadrato e il Comandante della Guardia del Duce ha brevemente ricordato con nobili parole il camerata Tessitore, esaltandone la valorosa figura di combattente ed il glorioso olocausto. La commemorazione si è chiusa con l'appello fascista del Caduto e col saluto al Duce. I Moschettieri hanno assistito ad una Messa di suffragio celebrata da don Rubino, ispettore dei cappellani della Milizia, nel Sacrario dei Caduti.

Quattro disertori rossi ritrovati su un battello al largo di Port Vendres

Parigi, sabato sera.

Si ha notizia da Perpignano che un motopeschereccio francese ha raccolto, al largo di Port Vendres, su un canotto che andava alla deriva, quattro miliziani rossi di nazionalità olandese, in pietose condizioni.

I quattro, che — secondo il loro primo racconto — ancora pochi giorni fa si battevano sul fronte di Lerida, avevano disertato e, raggiunta la costa, si erano impadroniti del primo battello trovato per tentare di arrivare alla costa francese. Sfiniti dagli stenti, da molte ore andavano alla deriva, nell'attesa di incontrare qualche nave.

Organizzazione comunista scoperta a Salonicco

Numerosi professori e maestri tratti in arresto

Atene, sabato sera.

Proseguendo la sua azione contro le agitazioni e le organizzazioni sovversive il governo di Grecia ha dato precisi ordini alla polizia di effettuare indagini e perquisizioni al fine di scoprire e punire chiunque attenti al principio della sovranità e sicurezza dello stato. Così la polizia ha scoperto le file di una organizzazione comunista a Salonicco ed ha eseguito quindici arresti. Nella perquisizione che ha avuto luogo nei locali dell'organizzazione camuffata con altro nome sono stati sequestrati vari cifrari. Numerosi professori e maestri sono stati anche arrestati perchè sospetti di aderire a ideologie sovversive. Il governo ha comunicato questa sera che farà pure pubblicare dai giornali le liste degli insegnanti arrestati.

E' stato anche messo in prigione il deputato agrario Costantino Gavielidis per incitamento alla propaganda sovversiva. In alcune lettere che gli sono state sequestrate il Gavielidis si lagnava che i contadini eseguivano molto lentamente i movimenti rivoluzionari.

Le organizzazioni comuniste vietate nel Cantone di Uri

Berna, sabato sera.

Il Gran Consiglio del Cantone di Uri all'unanimità meno 2 voti dei socialisti ha approvato la legge che vieta nel Cantone qualsiasi organizzazione o propaganda comunista.

L'"Ordine del Sangue,,

Il Capo del Reich, Hitler, ha creato recentemente l'«Ordine del Sangue», da conferirsi a coloro che lottando per la causa socialnazionale riportarono gravi lesioni. Ecco le due facce della medaglia-distintivo

62 mila mondine in viaggio verso i campi di riso

L'opera assistenziale del Partito

Roma, sabato sera.

Si è iniziata in questi giorni nelle provincie di Milano, Pavia, Novara, Vercelli, la campagna di monda del riso. In seguito all'azione di reclutamento svolta dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura per il tramite delle Unioni delle provincie che abitualmente forniscono la mano d'opera forestiera, sono cominciati ad affluire nelle diverse zone risicole i treni speciali trasportanti le «mondine».

Gli arrivi proseguiranno ininterrottamente fino a tutto il 10 giugno prossimo venturo.

A tutt'oggi sono state richieste 62.142 mondariso forestiere, delle quali 24.105 per Vercelli, 22.537 per Pavia, 13.916 per Novara e 1584 per Milano. Le Provincie maggiormente interessate alle migrazioni della mano d'opera hanno fornito i seguenti contingenti: Modena 8341; Reggio Emilia 8328; Mantova 4855; Ferrara 3035; Rovigo 2175; Milano 5295; Cremona 3037; Bologna 1335; Verona 1563; Padova 1612; Parma 1073; Vicenza 828; Alessandria 1558.

In relazione all'andamento stagionale, che lascia prevedere un raccolto non inferiore a quello dello scorso anno, si può fondatamente assicurare che la mano d'opera locale e forestiera che sarà occupata non risulterà nel complesso inferiore a quella impiegata nella campagna dell'anno XV.

Le partenze, come tutte le operazioni di smistamento e di sistemazione delle squadre si svolgono sotto il diretto controllo dei funzionari confederali, i quali, oltre a scortare i treni, provvedono a svolgere una pronta e vasta opera di assistenza. Tutti i posti di ristoro che, in attuazione delle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito sono gestiti dalla Confederazione dei Lavoratori Agricoli, funzionano in piena efficienza sotto il controllo delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e con la diretta collaborazione dei Fasci Femminili. Inoltre la Confederazione stessa ha predisposto una completa organizzazione intesa a far beneficiare le mondariso in risaia della più vigile e accurata opera di assistenza morale, igienica e sanitaria.

Le autolinee

Importanti deliberazioni in una riunione della Corporazione

Roma, sabato sera.

Presso il Ministero delle Corporazioni è stata convocata la seconda sessione della Corporazione delle Comunicazioni interne, che ha svolto i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Bisiner. Esposta l'attività dei Comitati tecnici corporativi, l'on. Bisiner ha presentato alla Corporazione lo schema di provvedimento legislativo relativo agli autoservizi pubblici di linea (autolinee) per viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli in regime di concessione all'industria privata, predisposto in numerose sedute dall'apposito Comitato.

Lo schema in parola è stato accettato con compiacimento dai membri della Corporazione.

Nel contempo la Corporazione all'unanimità è stata lieta di integrare, su proposta della Confederazione Lavoratori dell'Industria, lo schema in esame con l'approvazione del principio di subordinare l'esercizio del servizio sovvenzionato all'osservanza delle disposizioni legislative sancite dal Governo a tutela delle categorie lavoratrici, la cui trascuranza potrà essere causa di revoca della concessione.

La Corporazione è poi passata all'esame del secondo argomento all'ordine del giorno, riguardante la formazione e la tenuta degli elenchi autorizzati delle imprese ammesse a gestire servizi concessi in appalto dall'Amministrazione ferroviaria e postelegrafonica. Anche sulla disciplina proposta si è raggiunto l'unanime consenso dei rappresentanti le varie organizzazioni e i Ministeri che hanno deciso di inviare ad un apposito Comitato Tecnico Corporativo la formulazione dello schema di provvedimento auspicato. Sul terzo argomento, istituzione di elenchi autorizzati degli spedizionieri, proposta dalla Confederazione Fascista Commercianti, si è acceso un vivace dibattito conclusosi con il demandare ad un'apposita commissione il compito di chiarire la figura dello spedizioniere e passare poi alla formulazione delle norme per la compilazione degli elenchi.

Anche la istituzione di elenchi autorizzati delle imprese ammesse a gestire i servizi di nettezza urbana dati in appalto dai Comuni, formante il quarto argomento all'ordine del giorno, è stata approvata all'unanimità.

Un contratto di lavoro per i lavoratori che producono tulli pizzi e tende

Roma, sabato sera.

La Confederazione fascista lavoratori dell'industria comunica che la Federazione nazionale dei lavoratori dell'industria dell'abbigliamento e la Federazione nazionale degli esercenti le industrie tessili varie e del cappello hanno stipulato un contratto nazionale che determina i nuovi salari e le qualifiche delle maestranze interne e a domicilio dipendenti dalle aziende industriali ed artigiane produttrici di tulli, pizzi, tende, veli andalusi e prodotti affini a macchina di tutto il territorio del Regno.

Per effetto di tale contratto i salari di tutti gli operai interessati sono stati aumentati in misura variabile dal 10 al 12 per cento, con decorrenza 24 maggio 1938-XVI.

Passione italica in Alto Adige

I Principi di Piemonte a Bolzano accolti da 50 mila persone con manifestazioni entusiastiche

Bolzano, sabato sera.

Bolzano, nella cornice superba dei suoi policromi e sfarzosi addobbi, ha tributato ai Principi di Piemonte, giunti oggi quassù per presenziare a una serie di riti e di noveamenti di altissimo significato, accoglienze veramente trionfali.

Oltre 50 mila persone allineate in un lungo, interminabile schieramento attraverso le vie e le piazze cittadine si sono offerte agli augusti continuatori della Dinastia di Savoia con sincero erompente entusiasmo.

L'attesa

Già dall'alba la città era percorsa da un fremito intenso; da tutti indistintamente i centri della Provincia affluivano nel Capoluogo in lunghissime disciplinate colonne le Camicie Nere e il popolo.

Questa grandiosa folla ha vissuto gli ultimi momenti della trepida attesa con l'animo più che mai teso nel desiderio ardente di gridare a Umberto e a Maria di Piemonte l'amore di un popolo devoto. Mentre il formidabile schieramento disciplinatamente si compiva, verso le 11,30 giungevano alla stazione ferroviaria le Autorità e le personalità, cui era riservato l'onore di porgere per primi agli Augusti Principi l'entusiastico affettuoso benvenuto degli altoatesini.

Con il Duca di Pistoia e col Sottosegretario alla Guerra, generale Pariani, giunto col treno delle 11,45 e che rappresenta in questa occasione il Governo, erano S. E. il Prefetto, Mastromattei, il Federale Vanelli, quale rappresentante di S. E. il Ministro Segretario del Partito, il Podestà, ing. Perelli, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata gen. Guidi; S. E. il Principe Arcivescovo di Trento, mons. Endrici, il Vescovo di Bressanone, mons. Geller, il Capitolo di Bolzano al completo col prevosto mitrato, mons. Kaiser; gli on. Manaresi e Morseonichi, alcuni deputati, il sen. Tolomei, il conte Riccardi, cerimoniere di Corte e un foltissimo stuolo di alte Autorità e gerarchie.

L'arrivo

Sotto la pensilina dove erano tesi ricchi drappi cremisi erano raccolte la rappresentanza d'onore composta di ufficiali generali, colonnelli, comandanti di gruppi e capi servizio, il picchetto d'onore con la bandiera del 232.o Fanteria e la musica presidiaria e reparti della G.I.L.

Alle 12,2 precise accolto dagli squilli di tromba e dalle note della Marcia Reale giunge il treno che reca i Principi. Il convoglio sosta davanti alla saletta reale. I Principi si affacciano sorridenti dallo scompartimento. Umberto di Savoia veste la divisa di generale, Maria di Piemonte porta un magnifico abito da passeggio, che dà risalto alla sua nobilissima figura. I Principi si incontrano con l'Augusto Cugino e ricevono quindi il reverente omaggio dei rappresentanti del Governo, del Prefetto, del rappresentante del Partito e delle altre Autorità presenti. Quindi, mentre il Principe, seguito dal Duca di Pistoia, da S. E. Pariani e dal Comandante della Quinta Zona delle Camicie Nere, console Biscaccianti, passa in rassegna i reparti d'onore, alla sua augusta Consorte viene offerto dalla signora del Prefetto un magnifico fascio di orchidee.

I Principi di Piemonte sostano quindi brevemente nella saletta reale, dove avvengono le presentazioni. Quando poi appaiono sul piazzale esterno della stazione la folla freneticamente li acclama.

Questa manifestazione di esultanza, che tocca spesso i vertici dell'entusiasmo, proseguirà ininterrottamente nel trionfale passaggio dei Principi attraverso le vie cittadine.

Si compone quindi il corteo reale. Nella prima automobile scoperta prendono posto le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e il Prefetto, nella seconda S. A. R. il Duca di Pistoia, S. E. Pariani e il Federale di Bolzano e quindi via via tutte le altre Autorità e personalità del seguito.

All'Arco della Vittoria

Passando attraverso la moltitudine acclamante Umberto di Savoia saluta sorridendo e portando continuamente la mano alla visiera del berretto e Maria di Piemonte, il cui Augusto Genitore in occasione delle sue frequenti scalate alle guglie dolomitiche era solito, nella veste di umile turista sostare nella nostra città, risponde alla gioia popolare con vivi cenni del capo e col suo soave sorriso.

Il corteo reale, lasciata la stazione serrato da vicino dalla moltitudine e accolto dal più vivo entusiasmo percorre le vie del centro e si avvia verso il Monumento della Vittoria, dove sono schierate le compatte formazioni della G.I.L. che all'arrivo del Principe danno sfogo al più vivo entusiasmo. Qui allo sguardo dei Principi si offre anche la zona monumentale, nuovo magnifico centro creato per volontà del Duce, che oltre a servire di degna cornice alla bianca mole marmorea che simbolizza il valore delle nostre armi e ricorda gli eroici Caduti, dona risalto e decoro alla città.

Sempre fra le più fervide manifestazioni della folla e fra il continuo getto di fiori il corteo reale prosegue verso Gries e sosta davanti alla villa reale Roma, soltuosa dimora dei Duchi di Pistoia. Qui è schierata in rappresentanza d'onore, costituita da un foltissimo stuolo di ufficiali in servizio e in congedo e da sottufficiali. Seguiti sempre dalle acclamazioni di giubilo della folla i Principi di Piemonte scompaiono nell'interno del palazzo.

Nel pomeriggio alle 15,30 dopo aver reso omaggio al monumento della Vittoria i Principi di Piemonte si recano a Merano, dove assistono alla inaugurazione del Monumento al 5.o Alpini. Alle 18 essi sono di ritorno a Bolzano dove visitano la Casa Littoria. In sera assistono al teatro a uno spettacolo di gala.

Il passaggio da Verona

Verona, sabato sera.

I Principi di Piemonte sono transitati questa mattina dalla stazione di Porta Nuova alle 5,47. Erano presenti numerose autorità. I Principi però non si sono presentati al finestrino. Invece dal convoglio scendevano le LL. EE. Russo e Pariani: il primo poi ha proseguito per Trento in automobile. Alle 9,20 il convoglio proseguiva la sua marcia.

Il 105.o annuale del Corpo Sanitario Militare

Roma, sabato sera.

Il Corpo Sanitario Militare celebra oggi il centocinquesimo annuale della sua fondazione. Alla caserma in Piazza Celio ha avuto luogo alle 8.30 di stamane la cerimonia celebrativa. La nona Compagnia di Sanità ha reso prima gli onori al monumento ai Caduti della Sanità, posto nell'atrio dell'Ospedale Militare. Sul piazzale della caserma le truppe sono state passate in rivista dalle autorità militari. Il colonnello medico Laudrana ha pronunciato un breve discorso, mettendo in rilievo i nobili compiti affidati al Corpo.

Il generale Valle a Bucarest

Roma, sabato sera.

Il Sottosegretario per l'Aeronautica, generale Valle, si recherà domani in Romania per restituire la visita fatta all'aviazione italiana nell'autunno scorso da S. E. Irimescu, in quell'epoca Ministro dell'Aria e della Marina. Il generale Valle sarà accompagnato dall'addetto aeronautico e navale di Romania a Roma e raggiungerà Bucarest in volo.

La giunta dell'industria del vetro

L'uso delle sabbie nazionali realizza un risparmio di valuta di otto milioni

Roma, sabato sera.

Si è riunita sotto la presidenza dell'On. Donzelli la giunta esecutiva della Federazione Nazionale fascista degli industriali del vetro. Sono state esaminate le questioni sorte in merito all'approvvigionamento delle materie prime necessarie all'industria vetraria, con riferimento alle modalità stabilite dalla Federazione per il ritiro delle sabbie silicee nazionali da parte delle vetrerie esercenti la lavorazione del vetro bianco, e del mezzo bianco. E' stato rilevato con compiacimento come, dopo l'accordo concluso, le suddette vetrerie si siano decisamente orientate sul ritiro delle sabbie nazionali, facendo realizzare un risparmio di valuta di circa otto milioni di lire.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 4 giugno 1938)

TORINO	31	13	25	53	70
BARI	19	49	14	81	27
FIRENZE	29	77	86	47	9
MILANO	53	26	69	3	37
NAPOLI	82	11	70	23	49
PALERMO	18	35	87	46	67
ROMA	55	18	72	37	74
VENEZIA	62	1	45	15	36

La novella di "Stampa Sera,,

LA SIGNORA con la maschera azzurra

Il conte Giacinto Riva, uno dei più bei nomi d'una volta, insigne blasone, di scarsa coltura, discreta intelligenza, ricco fino all'inverosimile (valli, paludi, campagne, castelli, titoli, azioni), quarant'anni, falso magro, denti d'alabastro, naso candioto, occhi azzurri, monocolo incastrato a sinistra) entrando nel palco numero 13, consegnò il cappello, la mazza di malacca, i guanti, al servo del teatro, Ippolito, s'aggiustò la lente, la cravatta, piegò l'alta persona fuori del palco, tolse il monocolo, lo sostituì col binoccolo, guardò in su, in giù, si mise a sedere con la testa piegata sulla mano, la mano alzata sul gomito, il gomito adagiato sul velluto vermiglio.

Nella grande sala del teatro, la città mondana, pettegola, ciarliera, avida di gioia, elegante e profumata passava senza esser vista.

Le signore incantevoli mostravano le spalle e le braccia, ma nascondevano sotto la lieve maschera nera gli occhi affascinanti; molte si divertivano ad aspettare gli amici nel grande vestibolo stupendo, molte chiedevano ai più audaci la spiegazione di enigmi struggenti. Così i nomi più fastosi del patriziato passavano di bocca in bocca, riempivano la sala di stupore, urtavano le coscienze più timorose, rinnovavano nell'ora ormai tarda il costume di un altro tempo lontano dal quale restavano soltanto qualche fragile bauta, qualche innocente monferina.

Ad un tratto Giacinto vide dall'alto del suo palco la donna che aveva incontrata sette giorni prima, inseguita come un pazzo, raggiunta per un istante, perduta e ripresa. Quando egli stava per dire una parola (la sola parola che potesse pronunciare dinanzi allo splendore magnifico di una divina creatura — vi amo! —) aveva taciuto, s'era chinato lentamente, mentre il corteo delle maschere clamorose e bizzarre lo urtava, lo spingeva, lo serrava sotto il muro per aprire una breccia alle musiche delle chitarre e dei mandolini.

Egli sapeva il nome capriccioso — Tea Rosa — e adesso scendendo le scale del teatro, lo ripeteva come un incitamento e un ammonimento, come un presagio e un augurio, ma sul più bello, raggiunta la sala fragorosa nella quale s'incontravano i raggi delle pupille impudiche delle femmine maliarde e le « stelle filanti », ristette pentito. Risalì di corsa le scale, rientrò nel palco, trasse dalla tasca del paletot un foglietto, una matita, si piegò, scrisse qualche cosa, discese nella sala, cercò di trovare la donna meravigliosa.

Ella aveva una leggera maschera azzurra, ma i capelli erano biondi, la figura era esile e scarna, il mento sottile, le mani così fini che non si potevano dimenticare, che si dovevano riconoscere fra tante cose false e plebee.

Giacinto si inchinò come quell'altra volta, le aperse la mano, diafana, come la perla, la rinchiuse, vi lasciò dentro il foglietto. « Mia adorabile signorina, vi chiedo perdono se oso dirvi quel che già vorrei che sapeste: che v'amo... Giacinto Riva ».

***

La casa di Giacinto Riva, anche adesso, è quasi a ridosso di un bituminoso e fangoso cantiere che tutti i pittori stranieri vengono a copiare, così esso è pieno di musiche e di canzoni fuor degli alberi che gli mettono attorno una corona. Una casa rossa, ad un piano, con un giardino senza cancelli, con un muretto senza difese, tanto piccola da bastare soltanto ad un uomo che non prenda moglie. Eppur egli pensava, egli sognava, egli sentiva che Tea doveva divenir la sua sposa.

Un « detective » arguto e astuto lo aveva aiutato nella bisogna con un rapporto informativo meticoloso; ella era orfana di padre e di madre, era nata a Vienna, ma subito dopo venuta in Italia, e dunque italiana come i suoi genitori, morti ormai da gran anni. Viveva in un palazzo, con una fedele cameriera, Ginevra, con un cane bassotto, Fric; era istruita, parlava tedesco, inglese, russo, riuniva le doti della perfettissima dama e della modernissima donna di mondo, possedeva il denaro che le bastava per i suoi desideri, frequentava pochissimo o nulla la società, amava le passeggiate solitarie, i canali oscuri, i campi deserti, era religiosa senza esser bigotta, cristiana ma cattolica, ascoltava la Messa nella Chiesa della parrocchia, si confessava con Padre Servente dei Carmelitani Scalzi.

Giacinto pagò il detective, lo congedò, lo richiamò.

Aveva qualche altra cosa da chiedergli, qualche altro servizio da domandargli.

Sedette ad un tavolo di mogano, levò da un cassetto la carta che recava le sue insegne (la edera attraversata dalla serpe) scrisse rapidamente, consegnò la lettera, attese la risposta.

Dopo le lettere furono due al giorno, e brevissime, per tre giorni.

***

« Forse, gentile e cortese signorina, io sono stato troppo audace l'altra sera a Teatro. Ma chi potrebbe dir oggi che io vi ho consegnato davvero un talismano d'amore? ».

« Se voi non mi dite una parola, io penso seriamente di avervi offesa. Se fosse così, non avrei che una calda preghiera da rivolgervi; credete che non è vero, che fu soltanto l'audacia, che fu soltanto l'amore e compiangetemi e perdonatemi ».

« Oggi vorrei dirvi ciò che molti forse vi avranno detto e che sento dentro di me, nel mio cuore, un'angoscia che non sapete pensare; io non ho amato che voi, e non amo che voi... Ma voi? Perchè non mi rispondete? ».

« Avete ragione, io dovevo misurare il vostro candore con la mia impazienza; soffrire di più, soffrire e aspettare. Non è così? ».

« Se mi diceste: nè oggi nè domani, ma forse un giorno, credo che la mia cicatrice sarebbe più profonda ma che il destino stesso mi verrebbe incontro con una medicina sovrumana ».

« Ditemi almeno questo, che posso sperare ».

« Ancora meno; ditemi soltanto che qualche volta — un attimo, il tremore delle vostre pupille, un baleno, appena — che qualche volta pensate a me ».

***

Il terzo giorno egli disse al « detective »:

— Ti consegno ancora questa lettera, ma bada...

L'uomo partì per la sua missione. Egli attese.

La lettera diceva soltanto:

« Trovo giusto il vostro riserbo e mi scuso ancora della noia che vi reco. Se non avessi quarant'anni vi scriverei: o diventate mia moglie o parto per sempre, ma a quarant'anni vi farei ridere. Se mi amate o se non mi amate, non so. In qualunque caso vi chiedo di sposarvi. Senza una vostra risposta crederò, se mi amate e se non mi amate, che non desiderate divenire mia moglie ».

Il detective tornò a casa di Giacinto dopo mezz'ora. Aveva un biglietto di Tea.

« Verrò a casa vostra fra due ore, esattamente alle cinque ».

***

Le solite cose. Spogliò i giardini, fece con le sue mani inquiete dei grandi mazzi di rose, riempì le anfore, guardò nello specchio il pallido volto devastato dall'attesa e dal timore.

Ella arrivò all'ora precisa. Alle cinque giunse alla riva del palazzetto. Dall'alto di una veranda egli la vide, simile ad una apparizione, vestita di nero, uno strano abito che la faceva rassomigliare ad una misteriosa guaina, con un piccolo cappello dello stesso colore sui capelli biondi. Salì, passò il vestibolo.

Egli ascoltò l'agile passo della donna che si avvicinava.

Entrò, sedette di fronte ad un caminetto, lo guardò senza fiatare.

— Signorina, io non so come ringraziarvi se, venendo nella mia casa, mi fate credere che la mia speranza non sarà ancora per molto tempo delusa. Ho conosciuto molte donne, non ne ho amato alcuna. Se ve lo giuro mi crederete?

Tacendo, forse ella credeva.

— Oltre il mio affetto sincero, vi offro quello che posseggo, la mia vita stessa che, domani, si spezzerebbe soltanto se voi lo chiedeste. Di qual sacrificio non sarei capace?

Tacendo forse ella non dubitava.

— Voglio essere sincero con voi. Conoscete il mio cuore, le mie intenzioni, le mie condizioni. Quello che posseggo è vostro, e la nostra stessa vita sarà indivisibile come una fatalità spartita fra di noi. Vi piaccio, non so...

Tacendo, forse le piaceva.

— Ma sarebbe ingiusto che vi celassi qualche cosa, qualche piccola cosa. Oh! non sarà un segreto per voi, Tea... Ecco, libero e ricco, felice se mi direte di sì, io vi confesso...

L'orologio suonò le cinque e mezza e vi fu una pausa.

— Io vi confesso che sono sordo...

La donna teneva la gamba destra a cavallo della sinistra, mostrava una caviglia snellissima, guardava a terra e l'ombra del cappello si abbassava sulla sua fronte.

Si levò. Si levò anche Giacinto.

V'eran sopra il tavolo di mogano della carta e delle penne, Tea ne scelse una, scrisse in fretta: « Capisco quello che mi dovete dire dall'atteggiamento delle vostre labbra, capisco, ma non sento, poichè sono sorda fin dalla nascita. Mi ripetete quel che mi dicevan le vostre lettere? Che mi amate? Ebbene, Giacinto, anche io vi amo! ».

Egli non parlò. Con la stessa penna, su lo stesso foglio senza tremare ormai, scrisse sotto: « il matrimonio è fatto per intenderci. Signorina, scusatemi, ma non posso; credete a me, non posso... ».

Diritta dietro a lui ella leggeva una parola dopo l'altra, « il matrimonio è fatto per intenderci... ». Non fiatò neppur lei trovò la porta, sollevò il damasco, andò dalla sala al vestibolo, dal vestibolo alla strada dove la vita, gaia o triste, è talora commedia, e l'amore, quasi sempre mistero.

Giannino Omero Gallo

La "malattia del secolo,,

Tutti siamo un po' nervosi

Ma la vera "nervosità,, non consiste, poniamo un esempio, nell'arrabbiarsi perchè il bottone del colletto non va... - Chi sono gli autentici malati di nervi

Il telefono vi rende nervosi? Fate buon viso a cattivo gioco! Rasserenatevi e magari sorridete: tutto andrà meglio

La nervosità è — si dice — la malattia caratteristica del nostro secolo; e di essa si parla non solo negli ambienti scientifici della medicina, ma anche — e forse più ancora — negli ambienti famigliari e popolari; e delle parole « nervi », « nervosismo » e « nervosità » si fa un tale abuso, che vien fatto talora di domandarsi se, nella realtà, esse non corrispondano addirittura a uno stato patologico... generale.

Comunque una cosa è certa: che i fenomeni della nervosità — o, meglio per dire, quelli attribuiti alla nervosità — sono universalmente noti; ciascuno però ne ha un suo concetto particolare e personale: spesso perfino contraddittorio. Tanto che, essendosi interrogate varie persone per avere una definizione in merito, si ebbero risposte di questo genere:

1) Nervosità è un termine, che serve di scusa per chi non sa dominarsi.

2) Nervose sono le donne, che si sentono troppo stanche per accudire alle faccende domestiche, ma che si sentono in grado di ballare anche un'intera notte.

3) Nervosità è una comoda giustificazione per le ingiustizie che i superiori commettono verso gli inferiori.

4) Nervosità è quello stato di eccitazione e di debolezza, proprio di chi non è soddisfatto.

5) Qualcuno dice: Io sono nervoso, perchè sono sovraffaticato.

6) La nervosità proviene dal mangiare troppa carne, dal troppo bere, dal troppo fumare o dal fatto che la nostra vita è troppo contraria alle forme naturali.

7) La nervosità rende flacchi durante il giorno e, forti e agili di notte.

8) Nervosi sono certi esseri umani, che hanno con l'universo dei rapporti più profondi, che non la normalità degli uomini.

9) La nervosità è un segno di coscienza non tranquilla.

10) Molti diventano nervosi, quando vengono loro rivolte domande... imbarazzanti.

11) Quando un medico non sa più cosa dire di un ammalato, allora dice che è « nervoso ».

12) La nervosità è un male tremendo, per chi ne soffre (e anche per le persone che devono stare vicine).

Come si vede c'è una varietà infinita di concezioni sull'essenza e sulle manifestazioni di questo male.

Ma — si potrebbe chiedere — è la nervosità veramente una realtà? Cioè: esiste essa veramente in sè, come malattia specifica, o non è piuttosto una condizione d'essere derivata esclusivamente da altre realtà e da altre malattie o squilibri?

Innanzi tutto si suole denominare « nervosità » una certa ipersensibilità in rapporto a certi fenomeni fisici di per sè abbastanza... innocenti, come lo stridio prodotto dal gesso sulla lavagna, dalla lima sul ferro o sulla porcellana o anche semplicemente da un turacciolo bagnato sul vetro. Ugualmente si sogliono indicare come « nervosi » quegli uomini, che si arrabbiano maledettamente, quando non riescono a trovare il bottone del colletto (che ha spesso l'abitudine di cadere e di scomparire) o dimostrano di essere messi alla tortura, quando non riescono ad abbottonarsi il colletto stesso. Si dice anche che sono « nervose » o che hanno dei nervi deboli quelle donne, che al rumore prodotto dalla caduta — per esempio — di un bicchiere, scattano come se fossero morse dalla tarantola.

Un tic nervoso: battere tambureggiando con un oggetto (o con le dita) sul tavolo, sotto l'influsso di una eccitazione psichica

Ma, con questo criterio, si dovrebbe affermare che tutti siamo — chi più, chi meno — « nervosi ». Infatti chi non conosce lo spasimo di nervi per certe lunghe attese, oppure di fronte a certi problemi rimasti insoluti, oppure a certe domande... imbarazzanti? Si dice allora che i nervi sono tesi come corde di violino. Cosa assolutamente inesatta; i nervi rimangono perfettamente distesi nella loro normale posizione; soltanto sono percorsi da forze che esercitano un'azione sui muscoli.

Però non è lì caso di parlare di nervosità vera. Infatti si tratta di stati fisici momentanei, che passano non appena sia cessata la causa psicologica. E neppure è esatta la concezione scientifica di un tempo, la quale attribuiva la « nevrastenia » a uno stato di debolezza del sistema nervoso: cioè a una — per così dire — denutrizione dei nervi, (ipotesi avvalorata dal fatto che, in generale, questi nervosi sono magri). E allora che cosa è veramente la nervosità?

Lo psichiatra moderno Kraepelin ritiene che la nervosità è « una limitazione immanente delle energie vitali dovuta a insufficienze psicologiche e specialmente volitive. Si tratta, cioè, essenzialmente di una diminuzione delle facoltà di resistenza contro gli influssi psicologici e di una insufficiente azione della volontà. E a ciò si aggiunge ancora, di regola, uno squilibrio nello sviluppo delle varie facoltà psichiche ». La prova che i nervosi non si trovano in uno stato reale di debolezza di nervi si ha nel fatto che essi sopportano assai meglio i gravi colpi del destino, che non le punture della realtà quotidiana.

E così non sono debolezza di nervi la grave stanchezza e l'insonnia, che contraddistinguono i così detti nervosi: basta un po' di entusiasmo e un altro elemento affettivo perchè la stanchezza non si produca affatto o scompaia immediatamente; quindi la stanchezza che appare in tali casi, non è dovuta a debolezza fisica, ma soltanto a disarmonie psichiche.

Vi sono altri sintomi concordanti dei nervosi. Essi facilmente aspirano spesso a grandi affermazioni e a grandi atti; ma non hanno affatto la costanza di perseverare in quella preparazione e disciplina, che sono sempre necessarie per realizzarli. Poi, invece di attribuire la non riuscita a se stessi, ne danno colpa agli altri, si avviliscono e imprecano al misconoscimento di cui sono ingiustamente oggetto.

I veri nervosi appaiono spesso perfettamente contrari alla concezione, che comunemente si fa di essi: sono di modi riservatissimi e dimostrano una accentuata insensibilità ai fenomeni fisici esteriori; la loro sensibilità si manifesta invece acuta in rapporto alla vita psichica, dove hanno scarsissime

Nervosità dall'attesa? Occorre però considerare che i minuti, che così perdiamo, non sono sempre così preziosi come noi spesso immaginiamo

Una cosa che rende nervosi: aver gente vicino che guarda, quando si sta facendo un lavoro

facoltà reattive. Certo questa loro anormale situazione psichica può riflettersi anche nella vita fisica e determinare anche o accentuare malattie organiche: malattie nervose, che interessano il cuore o lo stomaco ecc. Ma la crisi organica è sempre determinata da una sensazione psichica; e perfino in certi casi di ulceri stomacali i medici hanno potuto ottenere risultati positivi, soltanto dopo aver curato ed eliminato gli inconvenienti psichici, che le avevano causate.

Ci fu una tendenza a considerare come causa della nervosità la odierna vita febbrile; ma, se ciò è in parte vero, è la febbrile vita psichica dei moderni popoli civili e non quella fisica la vera causa. Sull'essenza della nervosità ha forse portato maggior luce la moderna scienza sulla costituzione. Noi sappiamo che non solo certi caratteri fisici vengono trasmessi in eredità, ma anche certe caratteristiche psichiche: e queste non sono in rapporto a una malattia del sistema nervoso, ma bensì alla debolezza dei meccanismi psichici.

Quindi sono da escludere dal numero dei nevropatici certi indivi-

Il bottone del colletto non va? E' inutile arrabbiarsi: bisogna imparare con calma a metterlo a posto. La nervosità non c'entra!

dui affetti da malattie puramente fisiche, come erroneamente finora s'è fatto per coloro che erano affetti dal morbo di Basedov, che — come oggi è dimostrato — proviene da una disfunzione della ghiandola tiroidea.

Anche la cura fisica della nervosità può dare ottimi risultati: il bromuro, per esempio, agendo da calmante e da freno, può determinare un opportuno e giovevole equilibrio; ma si ricordi che la prima e fondamentale cura dovrà essere sempre di natura psichica. Ben inteso purchè non si considerino come malattie nervose tutti quei casi comunissimi e frequenti, che non richiedono affatto medicamenti o psicoterapia, ma soltanto una buona dose di autodisciplina, di maggior conoscenza di se stessi e una maggior comprensione dei valori della vita.

***

Trentacinquemila sterline vinte in una scommessa sul Derby di Epsom

Stoccolma, sabato sera.

Lo svedese Karlsson ha vinto con una speciale scommessa collegata con la corsa del Derby di Epsom la cospicua somma di 35 mila sterline.

Marlene Dietrich ha guadagnato in un anno 7 milioni e 400 mila lire

New York, sabato matt.

Quanto hanno guadagnato in quest'ultimo anno i maggiori « astri » del cinema americano? Cifre naturalmente... americane.

Il bilancio della « Paramount », pubblicato in questi giorni, ci fa sapere che nel 1937 Marlene Dietrich ha guadagnato 370 mila dollari — cioè quasi 7 milioni e 400 mila lire —; il regista Lubitsch ne ha guadagnati 260 mila — 5 milioni 200 mila lire — e Claudette Colbert 248 mila, corrispondenti a 4 milioni 900 mila lire.

Impazzito per amore tenta di strangolare la madre

Atene, sabato sera.

A Salonicco, certo Bozis, di 25 anni, è impazzito perchè i suoi parenti gli hanno impedito di sposare la donna che amava. Una prima volta, due anni or sono, i genitori si erano opposti ai suoi progetti matrimoniali, ma il giovane continuava a amare l'eletta. Poco tempo fa egli veniva favorito dalla fortuna e guadagnava un premio della Lotteria della Flotta ellenica di 100.000 dracme. Il poveretto annunciava con gioia la lieta notizia ai parenti e chiedeva nuovamente il loro consenso per unirsi con l'amata, ma un nuovo rifiuto lo gettava nella più profonda costernazione.

Il Bozis piangeva continuamente, e perdeva, infine, la ragione. In questo stato il Bozis tentava di strangolare la propria madre. Dei vicini, accorsi alle grida di quest'ultima, la salvavano a stento dalle mani del demente, che veniva rinchiuso in un manicomio.

Due ebrei di Haifa condannati a morte

Haifa, sabato sera.

Si apprende che la Corte Militare ieri sera ha condannato a morte due giovani ebrei che erano stati arrestati mercoledì scorso perchè implicati in un attentato contro un autocarro trasportante degli arabi nel nord della Palestina. I condannati erano stati trovati in possesso, al momento dell'arresto, di alcune rivoltelle cariche, munizioni e bombe a mano.

Grosso pesce d'aprile in ritardo

Una flottiglia di cacciatorpediniere a caccia di banditi immaginari

Londra, sabato sera.

I giornali hanno da Singapore che un grosso pesce di aprile è stato servito, sia pure con due mesi di ritardo, alle autorità di Hong Kong. Alla volta di questo porto era partito qualche giorno addietro il piroscafo *Tilmon*, con un forte carico di lingotti d'oro imbarcati a Singapore. La stazione radio di Hong Kong ha ricevuto un messaggio preceduto dalla sigla di tale piroscafo che dopo tre « SOS » diceva: « Banditi cinesi, imprigionato capitano, prepararsi trasbordare carico oro ».

Senza prendersi la briga di controllare l'autenticità del messaggio, la base navale ha dato ordine a una flottiglia di cacciatorpediniere di prendere il largo e correre in soccorso del *Tilmon*. Quando questo piroscafo è stato avvistato, il comandante della flottiglia lo ha circondato, ed ha intimato l'alt. Saliti a bordo hanno trovato che nessuno del *Tilmon* sapeva nulla di pirati e nessuno si era nemmeno sognato di radiotelegrafare il segnale di soccorso, che è stato evidentemente trasmesso da qualche radiodilettante burlone.

Dà fuoco a un convento per fare un po' d'allegria

Sofia, sabato sera.

Il vecchio monastero di Santo Vracia presso Plovdja è andato quasi distrutto per un incendio che a prima vista fu ritenuto opera di un tale che il giorno prima aveva inviato una lettera minatoria al rettore al quale aveva chiesto la somma di 10 mila « leva ». E' stato poi scoperto che l'incendio era stato appiccato da un giovanotto un po' pazzo che era stato accolto nel monastero ed era curato dai monaci.

Interrogato dalla polizia il giovanotto ha detto che aveva appiccato l'incendio perchè voleva fare un po' di allegria in nome di Dio. Ai frati l'allegra trovata del giovanotto costerà alcune decine di migliaia di « leva » per riparare i danni.

Le losche imprese del figlio di Jouhaux

Parigi, sabato sera.

Un nuovo scandalo di cui è protagonista il giovane Jouhaux è alle viste. Il famoso figlio del non men famoso e bolscevico capo della Confederazione generale del lavoro francese, è diventato ormai una figura notissima ai magistrati e alla polizia di Francia e altrove. Nell'aprile 1933 il giovane Jouhaux veniva condannato a tre mesi per emissione di assegni a vuoto e il 22 gennaio 1937 veniva arrestato a Liegi assieme a tutta la sua banda per traffico d'armi clandestino alla Spagna rossa. Allora la censura del governo di Blum soffocò lo scandalo impedendo ed schecolando le relazioni sul turpe mercato trasmesse con dispacci stampa destinate nelle provincie ed in colonia. Uscito di prigione, il giovane Jouhaux è coinvolto ora in un altro scandalo di questo genere, relativo all'acquisto di un castello nella Gironda. Il giudice istruttore di Bordeaux sta ora facendo luce sulle modalità di acquisto del castello. Gli scandali del figlio di Jouhaux vengono ad alimentare cospicuamente la stampa parigina.

(Stefani).

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

La guerra in Cina

Ciang Kai Scek ha accettato la sfida di Doihara ma ha già perduto ventimila soldati

Sciangai, sabato mattino.

Un comunicato ufficiale del locale Comando giapponese dice: «La situazione dei cinesi nei dintorni di Kaifeng è disperata. I piloti dei nostri apparecchi da ricognizione hanno riferito che i cinesi si spostano verso occidente. Il generale Ciang Kai Scek sta gettando parte delle sue truppe migliori nella battaglia di Kaifeng. Ciò dimostra che egli ha accettato la nostra sfida per un'azione decisiva. In verità Ciang Kai Scek dispera che i suoi sforzi possano condurre alla vittoria, ma tenta ogni mezzo per non perdere il tratto occidentale della ferrovia del Lunghai, tratto che ha importanza vitale per la difesa di Hankao e costituisce una specie di linea di protezione per la grande autostrada proveniente da nord-ovest per cui passano i rifornimenti di munizioni che i sovieti inviano continuamente ai cinesi».

Secondo le ultime segnalazioni i giapponesi si trovano ora a quindici miglia da Kaifeng. Altre colonne avanzano verso la stessa città provenienti da Langfeng. L'arrivo dei rinforzi alla colonna del maggior generale Doihara ha indotto i cinesi a ripiegare frettolosamente per evitare di essere presi nel settore di Kaifeng.

Si calcola che circa ventimila uomini del duecentomila che i cinesi hanno impegnato nella battaglia di Lanfeng siano rimasti uccisi; solo a prezzo di tali perdite essi sarebbero riusciti, a quanto pare, a resistere in alcuni punti a nord di Lanfeng.

Nuova azione aerea giapponese contro gli edifici militari di Canton

Canton, sabato matt.

Una squadriglia di aeroplani giapponesi ha compiuto oggi un'altra incursione sulla città. Per circa mezz'ora gli aerei nipponici hanno sorvolato il centro di Canton e la zona dei cantieri, lanciando numerose bombe che hanno arrecato gravi danni agli edifici militari e agli impianti bellici.

NEL MESSICO

Cedillo è guarito e riprende la lotta

New York, sabato matt.

Secondo notizie da Città di Messico, nella capitale si dichiara che la rivolta cedillista è ormai agli ultimi bagliori. Fra gli incidenti che vengono definiti «sporadici» è da segnalare la distruzione con la dinamite di un tratto di linea ferroviaria sulla San Luis-Tampico, presso la stazione di Cardenas. Un convoglio ha deviato, causando la morte di un viaggiatore, mentre due altri restavano feriti.

I giornali ricevono, però, da Sant'Antonio del Texas che notizie colà pervenute d'oltre frontiera fanno pensare che il movimento cedillista abbia ripreso nuovo vigore negli Stati di Tamaulipas e di Chihuahua. La guarnigione federale di Carrera Torres, nello Stato di Tamaulipas, sarebbe stata fatta prigioniera.

Sembra, inoltre, che Cedillo sia riuscito a ristabilire le comunicazioni con gli avamposti di frontiera.

Il generale ribelle, ristabilito dalla malattia, sarebbe ora in grado di riprendere la campagna. Secondo le ultime notizie, una divisione di cavalleria dello Stato di Tamaulipas avrebbe rifiutato di marciare contro i cedillisti.

Carico d'armi dei seguaci di Cedillo sequestrato dai governativi per la delazione di una donna

Città di Messico, sabato matt.

Si apprende che questa notte gli agenti federali del Presidente Cardenas hanno catturato due individui che stavano trasportando 114 casse di fucili e pistole destinate ai rivoltosi del generale Cedillo. I fucili e le pistole erano di fabbricazione americana e provenivano da Jimenez, nello Stato di Tamaulipas.

I due ribelli sono stati arrestati nei pressi di San Luis Potosí e sono stati scoperti in seguito alla denuncia di una donna che era l'amante di uno dei due cedillisti.

Chiese riaperte nel Messico per le proteste popolari

Avana, sabato sera.

Notizie da Città di Messico affermano che la violenza delle proteste popolari nello Stato di Tabasco ha consigliato il Presidente Cardenas ad ordinare che nello Stato stesso tutte le chiese vengano nuovamente aperte al culto.

Commenti di Borsa

TORINO, 4 — Pochi scambi nei valori industriali e quotazioni cedenti su Fiat e Viscosa. Pressochè invariati gli altri. Nei Fondi Pubblici una leggera frazione di regresso sulle Rendite e sui Redimibili. Sostenuti i Buoni del Tesoro.

MILANO, 4 — L'ultima riunione della settimana con una maggiore rarefazione degli affari ha segnato un regresso sia pure lieve su quasi tutti i valori.

Nell'isola di Giamaica

Altri 16 morti e 45 feriti negli scontri fra polizia e scioperanti

Londra, sabato sera.

Si apprende da Kingston nella Giamaica che nella giornata di ieri sono scoppiati dei nuovi incidenti, che sono durati, poi, tutta la notte, tra la polizia e gli scioperanti. I disordini sono stati principalmente registrati nel settore rurale della Giamaica.

Dopo gli scontri sono stati raccolti i cadaveri di 12 persone, mentre altre 45 sono state trasportate all'ospedale e parecchie di esse versano in grave pericolo di vita.

La polizia è stata notevolmente rinforzata per cercare di ristabilire l'ordine nella zona.

I lavoratori delle stesse ferrovie hanno abbandonato il lavoro, hanno ostruito la linea ferroviaria con dei massi di pietra e si sono poi ritirati attraverso le rotaie. Si crede, tuttavia, che presto l'ordine verrà ristabilito, anche perchè sono giunti sul luogo numerosi rinforzi di polizia.

Si ha, poi, notizia di torbidi verificatisi a Islington, dove la polizia ha fatto fuoco su una folla di saccheggiatori, uccidendone 4 e ferendone tre. Sono stati arrestati sei caporioni che incitavano al saccheggio. Islington si trova a cinquanta miglia da Kingston. Appena giunta la notizia del conflitto, le autorità hanno fatto accorrere sul posto reparti di truppa che ora perlustrano tutta la zona per impedire atti di violenza.

Un negro giustiziato nel Kentuky per aver ucciso una bianca

New York, sabato mattino.

Si apprende da Covington nel Kentuky che il negro Harold Van Venison, di 35 anni, è stato condannato a morte e questa mattina è stato giustiziato. Egli era riconosciuto colpevole di aver aggredito, violentato ed ucciso una donna bianca.

Altri 4 miliardi di dollari per aiutare i disoccupati americani

Washington, sabato matt.

Il Senato ha approvato con 60 voti contro 10 un progetto di legge autorizzante la spesa di tre miliardi e 723 milioni di dollari per venire in aiuto dei disoccupati e per stimolare l'attività industriale. Il progetto stesso, prevedendo una spesa di 800 milioni superiore allo stanziamento già approvato alla Camera dei Rappresentanti, dovrà ritornare a questa Assemblea per un nuovo esame.

I Duchi di Windsor festeggiano l'anniversario delle nozze mangiando al sacco

Antibo, sabato sera.

Il Duca e la Duchessa di Windsor hanno festeggiato ieri il primo anniversario del loro matrimonio con una colazione al sacco, in campagna.

Uno zelante giornalista è riuscito a stabilire che l'ex-re e la sua consorte hanno consumato del pollo freddo e della marmellata.

"Helium„ si dà da fare

Questo grazioso cane che aiuta a tirare la corda d'atterraggio di un dirigibile a Miami, in Florida, si chiama «Helium» ed ha assistito almeno 3000 volte a tale operazione. Il padre del cagnolino era il favorito dell'ammiraglio Byrd

Il mistero avvolge la tragedia di Princeton

Campbell è il solo colpevole del rapimento del piccolo James?

La losca figura dell'ex-re della birra — La deposizione e l'arresto di un negro — 2000 contadini vogliono far giustizia dei "gangsters„

Princeton, sabato matt.

«La polizia ed i «G.-men» continuano a mantenere il più assoluto silenzio sulle prove che dimostrerebbero la colpevolezza del Campbell nel rapimento e nell'uccisione del piccolo James Cash. Non è, quindi, possibile affermare che il birraio di Miami sia l'unico reo. Le indagini popolari e della polizia, d'altra parte, continuano.

La «lynching posse», la tradizionale milizia composta di cittadini armati che si adunano per fare giustizia sommaria di autori di delitti e che era un'istituzione caratteristica degli Stati del Sud, è stata realmente ricostituita. Duemila uomini, giovani e anziani, battono le campagne per scovare i rapitori del piccolo James Cash.

Le forze di polizia, integrate da nuovi elementi giunti da Washington, seguono numerose piste. Mentre con canotti automobili si perlustrano le numerose piccole baie della costa, alcuni palombari esplorano il fondo di una vecchia cava di pietre da tempo abbandonata ed ora trasformata in un piccolo lago.

Le persone sospette arrestate sono diverse e gli interrogatori procedono serrati, ma, fatta eccezione per il Campbell, sembra che si tratti piuttosto di testimoni che di supposti colpevoli. Uno di questi, un negro, è attualmente giudicato come il testimone più importante. Egli ha, infatti, dichiarato di essere stato avvicinato la sera del 28 maggio da un individuo con accento straniero e che gli ha chiesto di portare un messaggio al padre della vittima.

Il signor Cash, avvertito, si è recato nella capanna del negro ed ha ricevuto una lettera contenente istruzioni per gettare, su una strada deserta, da un'auto in corsa, un pacco contenente la somma richiesta. Il rapitore avrebbe raccolto il pacco e rimesso in libertà il bimbo. Il disgraziato padre si attenne esattamente alle istruzioni stesse, gettando sulla strada la somma convenuta, ma, come si sa, il piccolo non venne rilasciato.

Si fa, intanto, notare che l'accento straniero della sconosciuta non è un indizio sufficiente, perchè nella regione vivono numerosi cubani e indiani.

Stamane si apprende che, a parte i fermi occasionali, quattro persone sono detenute in connessione con il delitto: William Campbell, di 38 anni, proprietario di un locale notturno, ex-re della birra durante il tempo del proibizionismo, a più riprese coinvolto in loschi affari e ancora recentemente implicato in una faccenda di contrabbando d'armi verso l'Honduras.

Secondo detenuto è un tale Braxton, un carpentiere cinquantenne. Con lui è il genero, Ray Rayburn. Infine è detenuto nelle carceri il negro di cui si sono date sopra le dichiarazioni.

Negli ambienti della polizia, intanto, si fa notevole affidamento, per la cattura di tutti i rapitori, sui diecimila dollari di biglietti contrassegnati versati dal signor Cash per la restituzione del figlio. I numeri delle banconote sono stati pubblicati sui giornali di tutti gli Stati del Sud.

L'ufficio federale delle indagini ha offerto il doppio valore per ogni biglietto contrassegnato che verrà presentato alle autorità. Il capo dei «G.-men», Hoover, è, infatti, convinto che, una volta trovata la traccia dei biglietti, sia agevole seguire la pista che condurrà alla cattura di tutti i banditi.

La polizia federale, intanto, continua a mantenere il massimo riserbo attorno all'affare, ma si sa da buona fonte che ordini estremamente rigorosi sono stati dati perchè gli autori del rapimento siano catturati a qualunque costo e il più presto possibile. Si tratta, infatti, non solo di dare corso alla Giustizia, ma anche di impartire una lezione tale da costituire un monito per la delinquenza americana, così da reprimere questi delitti che si van ripetendo con una frequenza impressionante.

L'energico intervento della polizia federale, dopo il caso Lindbergh, era valso a disorientare i «kidnappers». Difatti, tra il 1934 e il 1935, per quasi un anno, non vi furono più segnalazioni di delitti del genere. Poi venne il caso Mattson, a Tacoma, risoltosi come si sa col completo insuccesso della polizia. I «kidnappers» presero immediatamente coraggio: ed ecco succedersi i rapimenti di Ross a Chicago, della signora Parson a New York, di Fried a White Plains, del piccolo Levine a New Rochelle, per arrivare a quello di James Cash. Fra tutti questi delitti, solo il caso Ross è stato chiarito.

Mortale sciagura a Ferrara

L'avventura di due ladri giunti sul posto dell'incidente con una automobile rubata

Ferrara, sabato sera.

Verso la mezzanotte di ieri, l'autista Mario Sannoli di Umberto, di 27 anni, da Pistoia, guidando un grosso autocarro proveniente da Trieste e diretto a Ferrara, dopo aver sorpassato di circa cento metri il Caffè del Lloro, dovendo seguire una breve curva per infilare il sottopassaggio della ferrovia, sterzava leggermente a sinistra. Mentre effettuava questo spostamento, il Sannoli rimaneva abbagliato dai fari di un'automobile che in quel momento, proveniente da Ferrara, viaggiava in senso inverso, e non si accorgeva che un carro agricolo, trainato da due cavalli e carico di grossi tronchi d'albero, procedeva lentamente davanti a lui nella stessa direzione. Il carro veniva così investito in pieno e la parte posteriore di esso rimaneva quasi conficcata nel radiatore dell'autocarro investitore che percorreva ancora una cinquantina di metri.

In seguito all'urto veniva sbalzato dal carro il conducente, Luigi Decimo Caffoncelli di Bologna, il quale rimaneva cadavere all'istante per la frattura del cranio e lo schiacciamento del torace; il fratello di lui, Mario, che camminava a fianco del carro, è rimasto travolto dai tronchi d'albero, riportando gravissime lesioni; veniva trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata. Il Sannoli, invece, rimaneva ferito alla faccia.

Poco dopo, mentre la strada era completamente ingombra, sopraggiungeva a forte velocità un piccolo autocarro, al quale i carabinieri di servizio intimavano di rallentare. Giunto a pochi metri dai militi il camioncino si fermava e da esso discendevano precipitosamente due individui che si davano alla fuga per la campagna, tra la sorpresa di quanti erano presenti.

Si trattava di ladri i quali avevano rubato l'autocarro a certo Mascellani, frutticoltore di un paese vicino a Ferrara.

Travolto ed ucciso da un'automobile

Ferrara, sabato sera.

Una disgrazia raccapricciante è accaduta stamane sulla strada che da Vigarano conduce a Ferrara. Il diciottenne William Guerra, mentre in bicicletta, proveniente da una strada secondaria, imboccava quella provinciale per portarsi a Ferrara ad andatura piuttosto forte, veniva investito da una automobile proveniente da Cento, guidata dall'industriale Ivo Poschi. Il Guerra è rimasto ucciso sul colpo.

Pratiche criminose

Sei donne a giudizio alle Assise di Novara

Novara, sabato sera.

L'ultimo processo di sessione della nostra Corte d'Assise è a carico di sei persone accusate di manovre contro la maternità. L'ostetrica Ines Garbacci, d'anni 55, da Vallemosso è accusata di avere nel luglio 1937 causato in tal modo la morte di Alessandra Filippo e con la levatrice Giuseppina Catella, d'anni 55, nella casa di certa Palmarina Mello Grand, di 39 anni, da Vallemosso, di aver praticato manovre criminose a Martina Orbassano, d'anni 39, da Mosso S. Maria. La Mello è accusata di aver dato ospitalità per il compimento del reato e l'Orbassano per avervi consentito. Inoltre è imputata certa Matilde Sacco, di 41 anni, da Mosso S. Maria per aver indirizzato la Orbassano al la compaesana Quinto Maria Bucino, d'anni 49, pure accusata per aver prestato il suo concorso per il compimento del reato. Il processo occuperà parecchie udienze.

Ferito dallo scoppio di un residuato di guerra

Trento, sabato sera.

In Vallarsa l'operaio Virginio Piazzer, di 58 anni, stava ieri sera spalando il terreno adiacente a Malga Zocchi quando improvvisamente urtava contro un proiettile inesploso, residuato di guerra, provocandone lo scoppio. Il disgraziato riportava gravissime ferite in tutto il corpo.

Al Convegno di Milano

I nuovi ordinamenti costituzionali

La relazione Pavolini

Milano, sabato sera.

Questa mattina sono continuati al Castello Sforzesco i lavori del Convegno di Politica Estera. Sotto la presidenza del barone prof. Pietro De Francisci, Rettore della Università di Roma, è stata posta in discussione la dotta relazione dell'on. Alessandro Pavolini, presidente dell'Istituto per i rapporti culturali con l'estero, che tratta del quarto tema del Convegno: «*I nuovi orientamenti costituzionali degli Stati*».

Dopo aver precisato il carattere eminentemente politico dell'indagine, che forma oggetto del Convegno, l'on. Pavolini ha tracciato in rapida sintesi un quadro completo del ciclo costituzionale che si apre sullo scorcio del '700 con i fatti della rivoluzione inglese e successivamente con i fatti e con le teorie della rivoluzione francese, e si esaurisce col processo rivoluzionario e riformatore durante la conflagrazione mondiale del 1914-18 e negli anni che ad essa immediatamente seguirono. Oggi, sotto la spinta degli avvenimenti spirituali, economici e politici, si vanno affermando sempre più i Regimi autoritari sull'esempio dell'Italia fascista.

Oggi, sotto tale nuovo ordinamento, vivono più di 150 milioni di uomini, appartenenti a civilissime stirpi, a Popoli in evidente risveglio e progresso. Il fermento delle nuove idee si propaga ormai in tutto il mondo; dalla Germania nazista al lontano Giappone, al Brasile, alla Spagna, al Portogallo, alla Turchia, Paesi civili che hanno attinto all'esempio fascista.

Sull'applaudita relazione dell'on. Pavolini è stata aperta la discussione, cui hanno partecipato parecchi convenuti. Nello stesso tempo, sotto la presidenza dell'ammiraglio d'Armata sen. Ducci, è continuata la discussione, non esaurita ieri, sul terzo tema del Convegno: «Interessi e direttive delle Potenze del Pacifico», del quale è stato relatore generale, come si sa, l'Ambasciatore Aldrovandi Marescotti.

Un telegramma di S. E. Ciano al Fascio Primogenito

Milano, sabato sera.

S. E. il conte Galeazzo Ciano ha inviato al Segretario Federale il seguente telegramma:

«**Molto grato per l'accoglienza fattami dai camerati del Fascio primogenito e per la giornata trascorsa ieri tra di loro, invio vivi ringraziamenti e cordiali saluti fascisti**».

Il compianto di Milano per la morte dell'ing. Mario Belloni

Milano, sabato sera.

La notizia della morte del Preside della Provincia, ing. Mario Belloni, in una clinica torinese, ha suscitato il più vivo compianto per la stima e la simpatia di cui l'ingegnere Belloni era unanimemente circondato.

Gli intimi dell'ingegnere sapevano che da circa un mese, per disturbi di carattere renale, egli aveva dovuto entrare in clinica e sottoporsi ad un atto operatorio compiuto dal prof. Donati. Il decorso della convalescenza pareva svolgersi regolarmente, tanto da far sperare che presto l'ing. Belloni potesse riprendere la sua attività, e quindi la notizia della sua morte è giunta tanto più dolorosa.

Questa mattina alla casa dell'estinto, in via Pompeo Litta 7, come alla sede della Provincia al palazzo di via Monforte, si sono recate numerose autorità a portare i loro biglietti da visita. Numerosissimi anche i telegrammi di condoglianze. Pure questa mattina nella sala del Rettorato nel palazzo della Provincia, è stata allestita la camera ardente, nella quale sarà trasportata nel pomeriggio la salma che si presume giungerà da Torino verso le 15,30-16.

Un magazzeno scoperto nella casa di un ricettatore

Milano, sabato sera.

Tal Francesco Veneroni fu Ercole era da tempo sospettato dalla polizia di dedicarsi alla poco lecita industria della ricettazione. Gli agenti hanno pertanto compiuto una sorpresa nella sua abitazione di via Bordighera 3, ma il Veneroni, alla vista degli agenti, si è dato alla fuga. Inseguito, nel saltare un reticolato di ferro spinato, è caduto, si è ferito ad un piede ed è stato arrestato. Nel suo domicilio è stata sequestrata la più svariata merce, di cui la polizia stabilirà la provenienza: biciclette nuove, apparecchi radio, tabacchi, macchine fotografiche, e perfino uno di quei grossi bidoni della centrale del latte, scomparso tempo fa da un autocarro. Il Veneroni, che ha riportato già numerose condanne per furti, è piantonato all'ospedale mentre continuano le indagini della P. S.

Falso avvocato condannato a Novara

Novara, sabato sera.

Venne processato davanti a questo Tribunale certo Aldo Clemente di Gaudenzio d'anni 34, di Novara, imputato di aver aperto una agenzia d'affari senza la prescritta licenza dell'autorità di P. S. e per avere verso la fine del 1937 esercitato in più luoghi della provincia la professione di avvocato in pratiche e cause presso le varie sedi giudiziarie. Il Sindacato Avvocati e Procuratori era costituito Parte Civile in causa. Il Tribunale ha condannato il Clemente, che è recidivo, a 4 mesi di reclusione e a lire 400 di ammenda.

Salvato dal fratellino mentre sta per annegare

Verona, sabato sera.

Nel paese di Affi il bambino Pier Giorgio Pasqualini di Giovanni, di 6 anni, cadeva in una pozza d'acqua profonda un paio di metri e sarebbe certamente annegato, se il fratello Antonio, di 9 anni, Balilla, non si fosse, a rischio della propria vita, gettato in acqua, riuscendo a trarre a salvamento il pericolante.

Una donna morta e 7 feriti nell'urto fra un'auto e un carro

L'on. Tarchi tra i feriti

Aquila, sabato sera.

In prossimità di Navelli un'automobile su cui si trovavano l'on. Angelo Tarchi, il generale Righetti, i tenenti colonnelli Alfredo Cocciadiferro e Matteo Ugo Carfagna, si è scontrata con un carro. Nell'urto i quattro passeggeri e l'autista Alfredo Ella sono rimasti feriti con diversa gravità.

La ventiquattrenne Clorinda Fanale di Castelnuovo San Pio, che si trovava sul carro, è, invece, deceduta all'ospedale per le conseguenze dell'urto.

Incidente aereo a Ro Ferrarese

Roma, sabato sera.

Il primo giugno un apparecchio pilotato dai sottotenenti Costante Sandrinello e Flavio Alacevich con a bordo l'aviere scelto motorista Dario Cingolani e l'aviere motorista Giulio Scarozza, costretto per cause non precisate ad atterrare fuori campo in località Ro Ferrarese capottava incendiandosi. L'equipaggio è deceduto.

Ultime di Cronaca

VERITA' O FANTASIA?

La romanzesca avventura di cui un giovanotto sarebbe stato protagonista

Rapito in corso Palestro, si risveglia in mezzo ai boschi del Braidese — Le indagini della polizia

Uno stranissimo fatto ha denunciato stamane in Questura il ventiquattrenne Andrea Rey, domiciliato in via Asinari di Bernezzo e da circa due anni segretario nello studio dell'avvocato Cesare Griffa, in via Juvara 16. Il Rey scomparve dalla circolazione nelle prime ore del pomeriggio di giovedì scorso, e non è riapparso che venerdì sera, dopo che i suoi famigliari e il principale, preoccupati, avevano segnalato la sua scomparsa alla polizia.

Egli, che si è fatto ritrovare da un suo fratello sotto i portici di via Nizza, presso un caffè dal quale aveva telefonato, ha deposto che verso le 14,30 del giorno 2, mentre stava tornando all'ufficio e in corso Palestro riponeva del denari nel portafogli, era stato chiamato da uno sconosciuto, che sostava presso una automobile nella quale erano altre persone, e con un pretesto fatto salire. Da quel momento egli dice di non ricordare più nulla e attribuisce ciò ad un narcotico che gli sarebbe stato propinato. Alcune ore dopo si svegliò molto stordito fra dei monti boscosi, in località isolata.

Vicino a sè era a terra il suo portafogli vuoto (conteneva circa 300 lire), e non aveva più addosso l'orologio. Si mise a camminare, raggiunse un cascinale, vi pernottò, e il giorno dopo si portò sempre a piedi alla stazione di Bra, donde prese un treno che lo ricondusse a Torino.

Il racconto appare molto strano, anzi fantastico, e la nostra Questura sta indagando per appurare quanto in esso ci sia di vero. Il Rey è descritto come un tipo tranquillo e ordinato.

Pulendo una rivoltella si ferisce gravemente

Alle ore 14,35 di oggi, mentre certo Fedele Noveno, di 28 anni, abitante in via Santa Chiara n. 22, stava ripulendo una rivoltella nella cantina di casa sua, un colpo partiva accidentalmente dall'arma e feriva il giovane alla testa in modo gravissimo. Trasportato all'Assistenza Martini dalla Croce Verde, il Noveno vi è stato ricoverato in pericolo di vita.

La vecchia arsa viva

Un particolare pietoso

Sulla misera fine della ottuagenaria Giuseppina Gandolfi vedova Ferrero, bruciata viva mentre era sola in casa, essendosi il fuoco comunicato alle sue vesti dal fornello a gas, fatto di cui abbiamo dato ieri notizia, apprendiamo oggi questo pietoso particolare: la poveretta era sola in casa perchè la figlia con la quale conviveva era uscita per recarsi al funerale di un conoscente, certo Ariotti. E' facile immaginare lo strazio della Ferrero quando, tornata dal cimitero, apprese l'atroce fine della mamma sua.

Orologiaio in moto che si scontra con un'auto

L'orologiaio Arturo Caroselli fu Pasquale, di 44 anni, abitante in via Carlo Alberto 31, si è recato questa mattina alle 11 al San Giovanni, dove il dott. Capitolo l'ha medicato di varie contusioni alla coscia sinistra, al mento e alla guancia sinistra, guaribili in cinque giorni. Il Caroselli ha dichiarato di essersi scontrato ieri, mentre si trovava in motocicletta in via Galliari angolo via Goito, con un'automobile guidata da certo Eoliasio.

Colto da malore per via

Michele Lovera fu Antonio, di 53 anni, è stato ricoverato questa mattina al San Giovanni, dopo essere stato medicato dal dott. Capitolo di una ferita alla fronte riportata verso le ore 10,30 in via Roma angolo via Gioda, dove era caduto a terra perchè colpito da improvviso malore.

La sesta adunata nazionale dell'Arma del Genio

PROGRAMMA ED ISCRIZIONI

Il Raduno avrà luogo nei giorni 25, 26, 27 corrente, ed avrà per scopo la visita ai campi di battaglia degli Altipiani ed ai monumenti-ossari di Monte Grappa e del Pasubio. I radunisti si concentreranno a Vicenza, di dove si dirameranno su Bassano, Asiago, Recoaro, a loro scelta. Le iscrizioni, estese anche ai parenti, simpatizzanti e patronesse, si ricevono presso la sede della sezione provinciale (via Lagrange 7, telefono 50.774), dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno, e si chiuderanno senz'altro il 15 corrente. Il costo della tessera con viaggio in seconda classe è di L. 64, in terza L. 40; per viaggi isolati con sconti del 50 o 70%, L. 12.

Mostra alla Scuola professionale "Giosuè Carducci„

Il 9 corrente, alle 17, sarà inaugurata una esposizione-vendita delle ceramiche decorate e dei lavori femminili d'arte eseguiti dagli alunni della civica scuola di avviamento professionale «Giosuè Carducci», nel corrente anno scolastico. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni, compresi i festivi.

La lotteria dei Cacciatori

Lunedì 6 c. m., alle ore 15, nei locali dell'Associazione Provinciale Cacciatori di Torino, via Della Rocca 31, avrà luogo l'estrazione pubblica della quinta Lotteria dei Cacciatori.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	35	1,75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. t. c.	35	1,75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½% c.	7	1,75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. t. c.	7	1,75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	8	5,00	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. t. c.	8	5,00	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	—	5,50	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. t. c.	—	5,50	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½% c.	9	11,25	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½% c.	10	11,25	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1932 c.	5	11,25	1-10-37	[illegible]	[illegible]
500	Id. 3% 1937 c.	—	—	—	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½%	27	7,875	1-10-37	[illegible]	[illegible]
500	Id. 4 (gib.) 3% c.	5	9 —	1-10-37	[illegible]	[illegible]
300	Ferrov. 3% c.	—	5,75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	Ist. Ferr. 4½% c.	0	11,25	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,50	15-11-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VII	6	2 —	15-3-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-12-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	6	2,50	1-3-38	[illegible]	[illegible]

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½% '35 c.	[illegible]	[illegible]
	Id. t. c.	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
	TRIESTE		

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

"STAMPA SERA" - SPORT

Comincia la gran gara per la Coppa del Mondo

Gli "azzurri,, a Marsiglia

Ceresoli, indisposto, non può giocare

Marsiglia, sabato sera.

La squadra nazionale italiana si trova da ieri sera a Marsiglia ed ha preso alloggio in un albergo centrale della famosa Cannebière. I giocatori sono tutti in ottime condizioni di salute.

La sola eccezione è rappresentata dal portiere Ceresoli che denuncia un'indisposizione per qualche dolore lombare; cosa di poca gravità, ma che, comunque, gli impedirebbe di scendere in campo domani. Fortunatamente, nella organizzazione della squadra italiana, era stato previsto il caso di indisposizione del portiere e, perciò, la posizione di guardiano della rete è stata guarnita di tre uomini, invece che di due. Se non si fosse fatto così, al momento attuale, la squadra si troverebbe con un uomo solo disponibile al compito. Comunque, si tratta, ripetiamo, di cosa di poca entità.

La squadra norvegese è arrivata nella stessa giornata di quella italiana. Essa ha, però, portato con sè solo 14 giocatori. Nella giornata stessa del loro arrivo i norvegesi hanno compiuto un piccolo allenamento sul vecchio campo dell'Olimpyque di Marsiglia.

I due avversari finora non si sono ancora incontrati nemmeno casualmente. Essi si incontreranno, però, questa sera in un ricevimento offerto dal sindaco di Marsiglia alle due squadre.

L'incontro Italia - Norvegia avrà luogo alle ore 17. Esso sarà arbitrato dal tedesco di Vienna Beranek. Il regolamento proibisce il cambio di qualsiasi giocatore dopo l'inizio della partita; quindi nemmeno il portiere, in caso di infortunio, potrà essere sostituito.

Il tempo è, a Marsiglia, splendido e sereno; non una nube offusca il limpido azzurro del cielo. Nella giornata d'oggi la squadra italiana andrà a visitare il campo di gioco e gli spogliatoi.

La colonia italiana, che ha ricevuto ieri con tanta cordialità gli azzurri, aveva invitato la squadra a un banchetto per oggi a mezzogiorno. Il Commissario Tecnico, Vittorio Pozzo, però, ha ringraziato, ma ha pregato di eliminare, dal programma, sia questa, come altre manifestazioni che, per quanto gradite e per quanto dimostrenti l'amore con cui gli italiani di qui seguono la squadra del loro cuore, possono disturbare i giocatori dal loro compito.

«Se gli azzurri ci batteranno andremo a visitare l'Italia» dicono filosoficamente i norvegesi

Oggi si gioca a Parigi Germania-Svizzera — I viennesi si amalgameranno con i nuovi compagni? — La Francia costretta a sostituire Bourbotte e Courtois

Parigi, sabato sera.

L'onore di aprire la serie delle grandi partite della Coppa del Mondo tocca a Germania e Svizzera che si incontreranno oggi pomeriggio al Parco dei Principi. Domani, a Parigi ancora, a Marsiglia, a Strasburgo, a Le Havre, a Tolosa e a Reims entreranno in scena le altre dodici squadre nazionali che dovranno disputare le eliminatorie. Solo la Svezia, tra le ammesse alla fase finale del torneo, riposerà, essendo passata, per la scomparsa dell'Austria, automaticamente agli ottavi di finale.

La squadra tedesca è attesissima alla prova, poichè essa offrirà agli osservatori uno degli esperimenti più interessanti del calcio internazionale: la fusione del gioco germanico e di quello austriaco. Il gioco tedesco ha sempre risentito delle influenze danubiane, ma ha accolto nella sua grammatica anche gran parte del gioco latino e parecchie norme di quello inglese. L'Austria, invece, pur vivificandolo con estro personale, era rimasta un'esponente classica del calcio medio europeo.

Oggi a Parigi le due scuole si troveranno ad esprimersi in una sola compagine. Che cosa ne uscirà? E' assai difficile prevederlo, tanto più che non si sa neppure quale sarà la formazione che i bianchi schiereranno al Parco dei Principi contro i crociati elvetici. Il commissario tecnico tedesco, l'ex-giocatore internazionale Herberger, ha, infatti, preferito mantenere fin'adesso il più impenetrabile segreto sull'inquadratura dei suoi uomini.

C'è chi dice che tale riservatezza è dovuta ad una sottile astuzia: Herberger vorrebbe, cioè, attendere fino al limite massimo possibile, sperando di conoscere l'esatta formazione svizzera, al da poterle mettere contro la più adatta delle sue. Un po' come Pozzo, nel campionato del mondo del 1934, prima della seconda partita con la Svizzera. C'è, però, anche chi afferma che il commissario tedesco fa così perchè non è ancora troppo sicuro delle sue decisioni, non avendo, per evidenti ragioni, una perfetta conoscenza di tutti gli atleti posti ai suoi ordini, e precisamente dei viennesi.

Al gioco delle previsioni, ad ogni modo, i maggiori suffragi li ottiene finora questa formazione tedesca: Raftl (Rapid di Vienna); Schmaus (Vienna) e Streitler (Bayern di Monaco); Kupfer (Schweinfurt), Mock (Vienna) e Kitzinger (Schweinfurt); Lehner (Augsburg), Hahnemann (Vienna), Gauchel (Coblenza), Neumer (Vienna) e Pesser (Vienna).

Chi sono i norvegesi

Se sarà questa, i viennesi avrebbero la prevalenza di uno. Se sarà un'altra, la situazione non potrà mutare di molto. In ogni caso, vedremo oggi come le due scuole si amalgameranno. Vedremo, cioè, se dall'unione del gioco tedesco e di quello danubiano la nazionale germanica trarrà ragioni di maggior forza, oppure di debolezza.

Notizie da Marsiglia? Sono arrivati gli azzurri d'Italia ed i «rossi» di Norvegia. Anche qui Pozzo non ha ancora comunicato la sua squadra e le maggiori previsioni vanno a questa formazione: Olivieri; Monzeglio e Rava; Serantoni, Andreolo e Locatelli; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari e Colaussi.

I norvegesi, invece, annunciano la seguente inquadratura: H. Johansen; R. Johannessen e G. Holmsen; K. Henriksen, Nils Eriksen e R. Holmberg; O. Frantzen, R. Kvammen, R. Brynildsen, M. Isaksen e A. Brustad.

Come vedete, si tratta di una formazione che non differirà molto da quelle battute dagli «azzurri» nella semifinale delle Olimpiadi di Berlino ed a Oslo l'anno scorso. Siete pregati di non stupirvi se, nello scrivere i nominativi, abbiamo anche citato i nomi o le iniziali oltre ai cognomi. E' una precisazione necessaria, poichè fra norvegesi e svedesi, le due squadre si risolvono tutte in una dozzina di cognomi identici o diversi al massimo per una «E»s!

Volete ora qualche dato sui norvegesi? Eccolo: il portiere Johansen ha 33 anni ed è stato 41 volte internazionale; forma con Johannessen (24 anni, 3 volte nazionale) e Holmsen (26 anni e 31 volte nazionale) una difesa ben organizzata. I mediani Henriksen (26 anni, 11 volte nazionale), Eriksen (27 anni e 31 volte nazionale) e Holmberg (24 anni e 16 volte nazionale) posseggono un ottimo gioco d'assieme. Gli avanti Frantzen (27 anni e 12 volte nazionale), Kvammen (26 anni e 24 volte nazionale), Brynildsen (25 anni, 1 volta nazionale), Isaksen (25 anni, 9 volte nazionale) e Brustad (26 anni e 15 volte nazionale) si intendono a meraviglia nel tessere le loro precise e classiche combinazioni.

Consigli ai francesi

Gli ottimi scandinavi, appena arrivati a Marsiglia, si sono lasciati intervistare ed il loro capitano, Johannesen, ha dichiarato:

— Le speranze sono molte, ma le possibilità assai limitate. Gli «azzurri» giocano troppo bene e noi non siamo nella forma in cui potremmo trovarci fra un mese, perchè da troppo poco tempo sui nostri campi si può giocare senza che la neve o il freddo ci diano noia. Se saremo battuti, andremo a visitare l'Italia e forse combineremo qualche partita a Milano, a Roma e a Torino.

I francesi, intanto, sono in attesa ansiosa di ciò che farà la loro squadra domani contro i belgi.

Appelli e consigli d'ogni genere vengono rivolti ai calciatori francesi perchè combattano con tutte le energie per battere i belgi e poi gli italiani e poi gli altri ancora, fino ad arrivare in finale. Si apprende, intanto, però, che, come inizio, le cose non si mettono troppo bene per gli ospitanti. Bourbotte e Courtois sono malati e domani i posti di interno destro e interno sinistro saranno occupati da Heisserer e Delfour.

Ecco, pertanto, la formazione francese: Di Lorto; Cazenave e Mattler; Bastien, Jordan e Diagne; Aston, Heisserer, Nicolas, Delfour e Veinante.

La formazione è interessante per noi, poichè non differisce gran che da quella che ha pareggiato, non è molto tempo, con l'Italia e perchè è quella che, se le previsioni non saranno smentite, si batterà con gli azzurri nei quarti di finale, il 12 giugno, a Parigi.

DUE VOLTE CAMPIONE

Il pugile americano Armstrong si rifocilla copiosamente dopo la sua bella vittoria su Barney Ross, a New York, con la quale è divenuto campione mondiale dei pesi medio-leggeri. E' ora due volte campione, perchè lo era già dei pesi piuma

ITALIA

Olivieri

Monzeglio — Rava

Serantoni — Andreolo — Locatelli

Pasinati — Meazza — Piola — Ferrari — Colaussi (Ferraris II)

Brustad — Isaksen — Brynildsen — Kvammen — Frantzen

Holmberg — Eriksen — Henriksen

Holmsen — Johannessen

Johansen

NORVEGIA

ARBITRO: Beranek (Germania)

ITALIA: maglia azzurra, pantaloncini bianchi, calzettoni azzurri.
NORVEGIA: maglia rossa, pantaloncini bianchi, calzettoni rigati blu-bianchi.

COMMISSARIO DI CAMPO: Johansson (Svezia).

VITA TEATRALE

La stagione lirica londinese

La stagione lirica al «Covent Garden» di Londra, in cui predominano opere e cantanti italiani, si sta svolgendo col grande favore del più distinto pubblico della Capitale britannica, e i nostri artisti, quali Beniamino Gigli, Lina Pagliughi, Iva Pacetti, Luigi Rossi Morelli e il maestro Guy, sono fatti segno a festosissime accoglienze. La fotografia che pubblichiamo mostra alcuni aristocratici londinesi dinanzi al cartellone della «Tosca», che ha appunto avuto ieri sera a suoi maggiori interpreti il Gigli, la Pacetti e il Rossi Morelli, applauditissimi

I successi di Ermete Zacconi a Buenos Aires

Le recite di giugno a Montevideo — Ciò che dice un impresario argentino

Genova, sabato sera.

Il cav. Rosasco, che fa parte di imprese teatrali nella Repubblica Argentina, giunto da Buenos Aires ha recato notizie interessanti sull'esito del corso di rappresentazioni che Ermete Zacconi con la sua compagnia ha ottenuto al teatro Ateneo di quella capitale. Il nostro grande attore ha suscitato entusiasmi ancora maggiori di quel che ebbe una diecina di anni or sono. E non erano soltanto gli italiani che si recavano ogni sera ad applaudirlo, ma v'era tutta la buona società argentina.

Per assicurarsi i posti in teatro, molti se li prenotavano due giorni prima: l'esaurito era continuo e le code per entrare al botteghino si iniziavano tre ore prima dello spettacolo. V'è negli argentini una viva sete della buona arte italiana e Zacconi lo ha potuto provare ogni sera. Gli italiani della Boca erano i più pronti ad accorrere ma moltissimi non hanno potuto vedere il nostro grande artista che per una sera.

Si calcola che gli incassi della Compagnia, in lire italiane, non furono mai inferiori alle trentamila, pur essendo la peseta quotata a circa cinque lire soltanto.

Zacconi ha dovuto lasciare l'Ateneo con la domenica 29 perchè il teatro era già impegnato con altri; ma vi ritornerà dopo il giro che attualmente sta compiendo a Montevideo e proseguirà quindi a Rosario di Santa Fè. Egli non tornerà in Italia che assai più tardi di quanto aveva previsto, dovendo fare un'altra stagione di cinque settimane all'Ateneo.

Ermete Zacconi parve ringiovanire. Egli ha rappresentato alcuni lavori che non dava più in Italia: nel shakespeariano «Otello» ha riportato un successo insuperabile e lo ripetè fra l'entusiasmo generale; anche «Re Lear» furoreggiò. Egli riprese ancora il «Cardinale Lambertini» e naturalmente gli «Spettri» e la «Morte Civile», raccogliendo ancora le solite dimostrazioni di un tempo.

In agosto, che in Argentina è come febbraio, il grande artista ritornerà a Buenos Aires.

ALFIERI

Stasera: ripresa di *Una ragazza per bene*, di F. Guidi di Bagno.

ALL'ALFIERI la Compagnia del Teatro Moderno è stata ieri sera vivamente applaudita in «Maschio e femmina» di Guglielmo Giannini, che sarà replicata nello spettacolo di domani sera. Stasera ripresa di un'altra piacevole commedia: «Una ragazza per bene» di Ferdinando Guidi di Bagno. Nello spettacolo diurno di domani si rappresenterà nuovamente «Ritratto d'ignota» e «Ti voglio tanto bene» di Giannini. Lunedì la consueta recita settimanale a prezzi popolarissimi.

IN CUCINA E IN CASA

BISTECCHE ALLA NAPOLETANA. — Prendete una padella larga e bassa, ungetela di burro e copritene il fondo con un trito di prosciutto magro, qualche pezzetto di funghi e prezzemolo. Disporre una accanto all'altra le bistecche che dovranno essere piuttosto piccole, salarle e pepare lasciandole colorire indi rivoltarle e terminare di cuocerle col sugo di mezzo limone ed un poco di brodo.

BOTTIGLIE E BROCCHE si possono pulire versando nel loro interno a giri d'acqua e carta grigia a pezzetti o sabbia. Debesimo.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Musica da ballo - Bollettini — 17,55-18,5: I dieci minuti del lavoratore — 19,30: Radiorchestra — 20,30: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Maria Egiziaca», mistero di Claudio Guastalla, musiche di O. Respighi, direttore d'orchestra A. La Rosa Parodi, maestro del coro A. Consoli - «Lucrezia», opera in un atto di O. Respighi, diretta dal M.o La Rosa Parodi.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 20,30: Orch. d'archi — 21: Per telefono al terzo programma: «Sul ponte di Bassano», impressioni di E. Caballo — 21,20: Assoli di chitarra eseguiti da C. Palladino — 21,40: Canzoni al pianoforte — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: «Il vero gentiluomo», scherzo in 1 atto di Luciano Zuccoli — 21,35: «Al volante», rivista di Fouché — 22,30: Conversazione di Gino Cornali — 22,35-23,55: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

LIRICA - Francoforte: 20: «Il commerciante d'uccelli», operetta di Zeller; Praga: 20,15: dall'azzurro adriatico», operetta di E. Illos; Parigi P.T.T. Marsiglia: 20,15: «Trasmissione dall'Opéra Comique; Hilversum II: 22,15: «Monica», operetta di Bortal. — PROSA - Londra R.: 19,30: «Behind the lace curtains», comm. di E. Mac Cracken; Radio Tolosa: 20,30: Serata teatrale.

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	27	2
MILANO	51	30	21

IL SOLE sorge domani alle 4,44; tramonta alle 20,13. La LUNA sorge alle 12,43; tramonta alle 0,30. Domani alle ore 5,42 Primo quarto della Luna.

Domani l'Arma dei CC. RR. festeggia il 124° anno di fondazione. Festa nazionale dello Statuto; esposizione della bandiera dalle 8 alle 20.

L'OROSCOPO DEL 5. — In questa domenica di Pentecoste le configurazioni celesti mattinali favoriranno i viaggi e le avventure romantiche ed indipendenti. Sul mezzogiorno Nettuno potrà esporci a qualche confusione mentre i nativi della Vergine si dimostreranno pigri e sognatori. Al tramonto un parallelo fra Marte e Venere esporrà ad urti, incomprensioni e discordie. DEL 6. - Gli astri riannunciano una mattinata pericolosa: sono da prevedersi dissensioni familiari, accidenti di viaggio, impulsività, delusioni e malumore generale. Alle ore 14,18 Venere sarà in buon aspetto con Urano: faciliterà le improvvise avventure, platoniche, l'arte, la letteratura, l'alta moda, ecc., ma alle 16,6 Venere sarà in quadratura con Saturno e quindi genererà pene, ostacoli, tristezza ed amarezze mentre i nativi della Bilancia potranno esporsi a raggiri e confusioni. (Mario Segato).

CERIMONIE DEL 5. — Ore 9, all'Ossario dei Caduti (Gran Madre di Dio) cerimonia militare con distribuzione medaglie al valore militare. A Palazzo Madama, ore 11, consegna ricompense al valore civile. Monumento al Carabiniere, ore 8: Messa per i Caduti dell'Arma.

I SANTI DEL 5. — Domenica di Pentecoste; S. Zenaide. DEL 6. — San Norberto, S. Claudio.

FUNZIONI DEL 5 — Metropolitana: 10 Messa solenne con Assistenza Pontificale, omelia detta da S. E. il Cardinale Arcivescovo. - Chiesa del Paradiso: 16,30 discorso, benedizione impartita da S. E. il Cardinale Arcivescovo; a sera processione. - Spirito Santo, Madonna degli Angeli, Ss. Quarantore. - Ss. Trinità: 11,30 Messa per gli artisti con evangelino di P. Biagioni. - LUNEDI' 6. Metropolitana: 8,30, amministrazione della Cresima fatta da S. E. il Cardinale Arcivescovo. - Corpus Domini: solennità del miracolo del Ss. Sacramento; ore 10,30 Messa solenne; 12 Esposiz. del SS., 17, discorso e benedizione.

FIERE DEL 5. — S. Vincent, Livorno Ferraris. - DEL 6. - Vill. Luserna S. G., Mondovì P., Pont C., Perosa A., Sanfront.

L'espansione italiana nel mondo

Le direttive del Duce per la Mostra delle Terre di Oltremare

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Vincenzo Tecchio, Commissario generale governativo della Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltre Mare, il quale ha sottoposto il programma di dettaglio e i progetti tecnici e architettonici della Mostra.

La Triennale di Oltre Mare, di cui si sono iniziati in questi giorni i lavori nella zona dei Campi Flegrei a Napoli, sarà una grande rassegna dell'espansione italiana. Riallacciandosi idealmente le prime guerre di Roma con l'Impero del Littorio attraverso una serie di mostre speciali illustrerà l'espansione romana nel Mediterraneo, in Africa, in Asia, la irradiazione civile e mercantile delle repubbliche marinare, la vasta azione dei pionieri, esploratori e missionari in Africa, la conquista delle Terre di Oltre Mare dalla prima guerra di Eritrea fino alla Fondazione dell'Impero.

Sarà poi illustrata l'attività del Partito nei nostri Possedimenti di Oltre Mare e quanto esso ha fatto e fa per rafforzare la coscienza espansionistica del Popolo italiano.

Un altro settore sarà destinato alla attrezzatura militare, politica, culturale, economica della Madre Patria per il potenziamento delle Terre di Oltre Mare. Infine i Possedimenti italiani (A.O.I., Libia, Egeo, Tientsin) troveranno completa illustrazione delle loro caratteristiche geografiche, storiche, etniche, economiche della loro valorizzazione attuata dal Fascismo e di quella alla quale dovranno attendere gli italiani.

La Triennale intende ancora divenire centro di studi, ricerche, iniziative dedicate all'espansionismo italiano e dei suoi possedimenti.

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dal camerata on. Tecchio che ha impostato in maniera organica tutto il complesso dei lavori. Il Duce ha disposto che tutti gli interessati, Enti pubblici e privati e specialmente i Governi dell'A.O.I., Libia, Egeo, siano impegnati al successo della Triennale d'Oltre Mare, la cui inaugurazione è fissata per il 9 gennaio 1940-XVIII Era Fascista.

Raccapricciante sciagura a Milano

Due bimbi travolti da un'auto capovoltasi sul marciapiedi

Milano, sabato sera.

Un gravissimo scontro tra due automobili private è avvenuto poco dopo le 12,30 in viale Romana. Una macchina proveniente da viale Romana, giunta all'angolo di via Mangiagalli, si è scontrata con un'altra macchina proveniente da via Plinio. L'urto è stato violentissimo. Una delle automobili è andata a finire sul marciapiedi e, slittando, si è rovesciata in un attiguo giardinetto, dove ha investito in pieno due bambini, figli del prof. Giorgio Levi, dell'Università di Pavia, che erano accompagnati dalla madre, signora Paola, e che colà erano intenti a giocare.

Subito si è radunata grande folla, che ha cercato di soccorrere i feriti, fra cui vi è anche una signora della quale non si conosce ancora il nome.

Avvertita, è accorsa sul posto la Croce Rossa che ha trasportato all'Ospedale Maggiore il bambino Franco di tre anni e mezzo, il quale aveva riportato la frattura di due femori e del bacino. Le sue condizioni sono allarmanti. Con una macchina pubblica sono stati pure trasportati all'ospedale l'altro bambino, Paolo, di 6 anni e la madre, di 31 anno, entrambi con gravissime ferite.

Sul posto si è recata anche la P. S., che ha fermato i due guidatori delle macchine, iniziando una inchiesta per accertare le responsabilità.

Il prof. Levi, che abita a Milano in viale Romana 37 e che si trova attualmente a Pavia, è ancora ignaro della disgrazia che ha colpito la sua famiglia. Alcuni parenti qui dimoranti si sono assunti il doloroso incarico di andare ad avvertire l'egregio professore.

La pietosa fine di una bimba tra le braccia della madre

Milano, sabato sera.

Una strana morte ha fatto la bambina Lina Cascio di 50 giorni, la quale mentre era tenuta in braccio dalla madre nell'abitazione di via Barrili 9, dopo alcuni sussulti, subito dopo d'aver succhiato il latte materno, decedeva istantaneamente.

Ora il perito settore prof. Cattabeni, ha eseguito l'autopsia del piccolo corpicino e dopo aver esclusa ogni causa che potesse far pensare ad incuria da parte della madre, ha concluso che la morte è sopravvenuta per un improvviso attorcigliamento dell'intestino.

LA SIGNORA BENEFICA

Rifonde cinquecento lire ad una cassiera truffata e si allontana in automobile

Milano, sabato sera.

Un'altra cassiera, la signora Iolanda Teodosi in Passerini, impiegata in un negozio di calzature, è stata truffata con il trucco del cambio di 487 lire da due giovanotti dall'aspetto elegante che sono, forse, gli stessi già autori della truffa commessa giorni sono ai danni della signorina Letizia Mantica, cassiera di un centralissimo cinema-teatro.

Si apprende, però, che la signorina Mantica ha avuto, nella disgrazia, una bella fortuna. Dopo la pubblicazione del suo caso, infatti, essa ha avuto la visita di una benefica signora, che, saputo che la cassiera avrebbe dovuto rifondere al proprietario del cinema il denaro truffatole, volle per forza consegnarle un bel biglietto da cinquecento lire, allontanandosi poi in fretta a bordo di una lussuosa automobile, senza voler neppure dare il nome.

La signora Passerini ha denunciato la truffa subita, non facendosi illusioni di essere così fortunata come la collega.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:
1) E' città presso Varese
8) Qui il gran parco viennese
10) Per il greco, acqua pura
11) E' Ravenna, sia sicura
13) E' passato, ma da poco
14) Ha per maschio certo l'oco
16) Qui una lingua avrete scorto
17) Di Leonardo è il suo porto
24) Proprio qui articolata
25) Di Colombo gran trovata
26) Presso Chieti è situato
28) Voi Signore, ma abbreviato
29) Per pressione escon fuori
30) I sostegni son dei fiori
32) Consuetudine, è lo stesso
33) Un bel giglio aveva impresso

Verticali:
2) La repubblica indovini
3) Di Norvegia sta ai confini
4) Brodo spiccio, concentrato
5) Re fu di Argo celebrato
6) Processione, gran sfilata
7) Fu da Romolo sposata
9) Pesce verde, saporoso
12) Di Galatea l'amoroso
15) Condimento d'insalata
17) Una buca ben scavata
18) Di Germania acqua termale
19) Congiunzion condizionale
20) Amor greco fatto nume
21) E' dell'Africa gran fiume
22) Di Sicilia un torrente
23) In Germania acqua corrente
27) Le avea Icaro di cera
30) La risposta che si spera
31) Se è prefisso vale opposto.

SCIARADA INCATENATA

(5, 5; 8)

L'offre il bar per farci bere
Ogni corpo che è celeste
Dalla pelle forestiere

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Le grandi opere del Regime:
A) Germania; B) Bruco; C) Zante; D) Cadenti; E) Soldo; F) Lapidi; G) Io; H) OO.
«A Bolzano il ponte dedicato a Druso il Germanico».

Frin

Appendice di STAMPA SERA (10)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ma che cosa gli avevate detto?

— Perchè ripeterlo? Quello che gli dissi non lo indusse certo ad essere clemente con me. Pieno d'orgoglio e di rancore... mi lasciò con un secco addio. Allora io rimasi lì, la testa bassa, con un solo pensiero: morire... e finire tutta quella sofferenza...

Tacque un istante, poi riprese:

— S'allontanò... Intesi il rumore dei suoi passi... Pensavo che appena non avrei più udito nulla, sarei andata a gettarmi in quell'acqua nera e vischiosa che correva presso di me... Forse indovinò il mio pensiero. Ritornò; e quello che non erano state capaci di fare le mie lacrime, le mie suppliche, lo fece la vista della mia disperazione muta... Ebbe pietà di quella miserabile creatura che sono, Hawkins... accorse verso di me con slancio...

— Diamine! Diamine! — borbottò il colonnello.

Maggie parve non intenderlo e proseguì:

— Accorse verso di me e mi prese fra le sue braccia... Ero così fortemente piombata nel pensiero della morte che non rinvenni se non quando mi chiamò per nome e mi ordinò di ascoltarlo... La mia anima parve risalire dall'abisso verso la luce... quando mi vidi fra le sue braccia...

Tacque. Un sorriso d'estasi illuminò le sue labbra, mentre le sue mani si giungevano con fervore. Hawkins chinò la fronte.

Maggie continuò:

— Poi mi disse: «Vieni...». E anche nella vettura mi strinse con forza dolorosa fra le sue braccia. E quando mi ritrovai nel suo studio, ... si gridai di onta e di dolore... Ma egli mi disse di tacere...

La sua voce bruscamente si velò e tacque.

Hawkins non disse una parola nè fece un movimento.

Maggie respirò profondamente e poi disse ancora:

— Quella notte, vivemmo fuori del tempo e dello spazio. Egli piangeva silenziosamente contro la mia spalla, senza un rimprovero per me. Qualche volta le sue labbra mormoravano il mio nome, e se io gli dicevo: «Amor mio! Amor mio!», egli soggiungeva: «Taci... Tu sei il mio destino... Non si può fuggire il proprio destino!». Il suo destino Hawkins! E quale destino! Io l'ho rovinato e pure l'amo con tutta l'anima! L'ho tradito e mi farei uccidere per lui... L'ho costretto a fuggirmi per salvare il suo onore di soldato e quando è ritornato a me l'ho venduto, sottraendogli il suo lavoro, i suoi segreti, le sue speranze!... Allora... ho capito! Egli non poteva fuggire il suo destino ma io che l'incarnavo questo destino malefico, potevo togliermi dalla sua vita e cercare di divenire una creatura onesta ... da voi, da noi tutti... Che lotta entro me stessa! Il mio istinto mi diceva: «Egli ti ama! Resta!». La mia coscienza mi gridava invece: «Tu lo perdi! Vattene!». Quando fu l'alba la grande croce della finestra si disegnò nera sulle tendine. Compresi il muto ordine che mi dava. La volontà divina si manifestava in quel segno... Gerardo mi era stato restituito tutta bontà, tutta tenerezza, alla condizione ch'io lo fuggissi! Allora mi alzai e lo guardai lungamente dormire. Senza nemmeno lasciargli una parola d'addio, corsi a casa mia... Di tutto quello che mi ha dato lord Henley, non porto con me che mille lire sterline.

— Follia! Nera follia! — proruppe il colonnello.

Un pesante silenzio passò fra loro.

— Sarete sbriciolata come vetro... Sapete bene a quale forza andate contro?... — chiese Hawkins.

— Davide vinse Golia.

Il vecchio rise furiosamente.

— Se Golia ed i suoi avessero conosciuto l'I.S.S., il nominato Davide non avrebbe mai ritrovato ... servirsene! Rinunciate a questo progetto, povera figlia mia. Oppure... fate una cosa...

— Quale? — chiese Maggie.

— Prendetemi per alleato! — terminò il colonnello.

— Mi tradireste prima di otto giorni! — disse Maggie ostile e fredda.

— Oh! Questo potrebbe anche essere vero! — disse Hawkins. — E sarebbe meglio per me, poichè nelle alte sfere non mi si perdonerebbe mai la vostra ribellione... quando la conosceranno!

— Domani, vero? E per mezzo vostro!

— No, ragazza mia! — disse tristemente Hawkins. — Io non ho molti scrupoli, è vero, ma... questo... no!

— Allora, addio colonnello!

— Addio Maggie! Dio vi guardi!

Ella gli tese la mano. Egli la prese, attirò a sè la giovane donna e le disse a mezza voce:

— Addio, piccola figlia mia! Tu meritavi la felicità... Va, adesso...

La lasciò e poi proseguì:

— Non posso accompagnarvi?

— No — rispose Maggie un poco pallida. — Addio.

Hawkins l'accompagnò fino sulla soglia dello studio, poi la guardò mentre si allontanava attraversando il piccolo giardino che si stendeva davanti alla sua casa. La seguì con gli occhi, quando salì sulla sua macchina. E quando Paola fu lontana dalla sua vista, ritornò presso la tavola, alzò il ricevitore del telefono, formò un numero, ed attese.

CAPITOLO V.

Visite inattese

Il mattino dopo, poco prima delle otto, venne suonato con forza alla porta di Gerardo. Il giovane stava terminando di far colazione. Aperta la porta si trovò di fronte il colonnello Hawkins.

— Che cosa desiderate, signore? — chiese, mentre la collera lo faceva arrossire violentemente.

— Hallò! Caro ragazzo, parlare un poco con voi. Niente altro. Poichè devo prendere il velivolo per Roma che parte dal Bourget alle nove e dieci!

— Non abbiamo niente da dirci... — rispose Gerardo.

(Continua)

Tipografia Giornale LA STAMPA

TORINO DI GIORNO

Giornata di festa a Valdocco

Il Ministro Rossoni visita l'Istituto dei Salesiani

La consegna a Don Ricaldone della Stella d'oro al merito rurale

Stamane, la Casa Madre dei Salesiani, in Valdocco, si è svegliata a festa. Era attesa vivissima la visita di S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura. Già per tempo, nel vasto cortile prospiciente la Basilica, fastosamente imbandierato, erano stati schierati tutti gli allievi e gli artigiani con musica e bandiera dell'Istituto di Don Bosco. Ivi, ad attendere il Ministro erano convenuti gli istruttori dell'Istituto, i sacerdoti, gli ispettori di Missione e i missionari attualmente di stanza a Torino, nonchè una folta rappresentanza esotica delle Missioni. Attorno a Don Ricaldone, Rettore Maggiore dei Salesiani, era convenuto tutto il Capitolo. Si notavano: don Ziggiotti, direttore generale delle Scuole Salesiane, don Berruti, prefetto generale, don Ferrando Vescovo di Shillong (Nord India). Sono giunti, in attesa di S. E. Rossoni, il Segretario Federale, il comm. Marongiu in rappresentanza del Prefetto, il senatore Robaudengo, il gr. uff. Quaglia Preside della Provincia, il generale Farinetti in rappresentanza di S. E. il generale Vercellino Comandante del Corpo d'Armata, il vice Podestà conte Gloria, il comm. Labbro in rappresentanza del Questore. Il Ministro dell'Agricoltura è giunto poco prima delle ore 13.

Era accompagnato dal comm. Chieffa suo segretario, dal capo Ispettore [illegible] Passerini e dal presidente della Federazione Agricoltori comm. De Maresi. S. E. Rossoni, dopo aver baciata la mano in devoto omaggio a don Ricaldone, ha risposto al saluto delle autorità e personalità convenute a riceverlo, quindi, mentre la banda suonava inni fascisti, ha passato in rivista gli allievi e artigiani schierati nel cortile.

Accompagnato poi dal Rettore Maggiore e dal Capitolo salesiano, il Ministro è salito a visitare l'appartamento dove visse in preghiera e morì in santità Don Bosco, intrattenendosi a lungo davanti ai cimeli [illegible] gelosamente conservati del fondatore del grande istituto missionario. Quindi il Ministro si è recato a visitare i lavori di ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice, dopodichè è passato nel teatrino dell'Istituto dove, intanto, si erano raccolti nella platea e nelle tre vaste gallerie, gli allievi e i missionari. La cerimonia, qui, si è iniziata col canto dell'Inno fascista e dell'Inno Imperiale eseguito dagli allievi. Un ragazzo ha letto un alato saluto all'ospite ricordandogli il tempo in cui egli, giovanetto, fu tra i giovani studenti salesiani.

S. E. Rossoni, alzatosi, ha comunicato a don Ricaldone l'assegnazione della Stella d'oro al merito rurale.

La Stella d'oro era stata concessa, su proposta di S. E. Rossoni, dal Capo del Governo il 6 aprile scorso, per premiare le benemerenze speciali del prof. Don Pietro Ricaldone nello sviluppo degli studi pratici e teorici dell'agricoltura, sia con le dotte e numerose pubblicazioni sia con l'istituzione di numerose scuole d'agricoltura quali sono, in Piemonte, quella di Cumiana che è citata da tutti ad esempio e modello, e quella di Lombriasco. Sono 19 le Scuole agrarie salesiane in Italia e 58 quelle all'estero che seguono le direttive e l'impulso di D. Ricaldone, con risultati brillanti e efficaci.

Don Pietro Ricaldone, visibilmente commosso, ha ringraziato ed ha offerto al Ministro in omaggio il volume, riccamente rilegato, della vita di Don Bosco e una reliquia racchiusa in un grazioso medaglione.

Al Martinetto

Dalla Casa Madre, S. E. Rossoni accompagnato da Don Ricaldone, e da altri superiori, si è recato a visitare l'Istituto Richelmy al Martinetto: appena infatti il Ministro aveva salutato il Rettor Maggiore, gli aveva espresso il desiderio di vedere quell'Istituto ove egli era stato fanciullo e aveva iniziata la sua attività oratoria.

All'Istituto Richelmy, il Ministro fu ricevuto dal Direttore, sacerdote dott. Giacomo Massa con tutta la falange degli allievi che gli fecero una dimostrazione grandiosa. S. E. Rossoni visitò con molta commozione la casa che ne vide la prima giovinezza laboriosa e promettente.

Alla Scuola di Cumiana

Entusiastiche accoglienze ebbe il Ministro Rossoni alla Scuola Agraria di Cumiana, il più grandioso e perfetto dei 77 Istituti agrari: la banda lo salutò con gli inni e lo accolsero il Direttore, dott. D. Ludovico Costa, il direttore delle scuole prof. D. Bonvicino, il prof. Ghigliano ora sacerdote e già professore universitario di agraria, coi più che duecento allievi. La Scuola fu inaugurata dieci anni or sono su terreni da bonificare e che ora raggiungono la produzione granaria perfino di [illegible] quintali per ettaro. Il Ministro visitò con evidente soddisfazione le meravigliose stalle modernissime, la porcilaia, l'apiario, i pollai con le incubatrici di migliaia di uova, l'impianto irrico, i campi ora seminati, oltre le scuole ed i perfetti gabinetti scientifici per le malattie delle piante, esponendo il suo vivo plauso.

S. E. Rossoni, tra il Federale e Don Ricaldone, in uno dei cortili di Valdocco

La beffa dei colori

Riproduzione a stampa di un celebre quadro venduta per diciottomila lire

Un antiquario onesto e un cliente che se ne intende troppo

La tricromia del celebre quadro del Patini « L'erede » complice involontaria della beffa delle diciottomila lire

Non è questo lo scandalo solito di falsi e falsari di quadri con finale in tribunale e perizie di esperti, non è una coda all'affare Folla Garavino e nemmeno un'anticipazione alle risultanze della istruttoria del processo Longhi, Camerino ed altri. Si tratta di un imbroglio più allegro ancora, più audace, del quale è stato vittima un non [illegible] collezionista della nostra città, che, da qualche tempo sembra essere preso particolarmente di mira dagli imbroglioni e dai falsari.

Ecco il fatto. Circa sei mesi or sono, un signore, di cui le nostre cronache ebbero da poco occasione di fare onorevolmente il nome sempre a proposito di un affare di quadri, si presentava nella bottega di un esperto antiquario e gli domandava il suo giudizio su di una plancia a foschi colori che egli aveva comperato per poche lire. Pur nella penombra della bottega, non sfuggiva all'antiquario la realtà dell'oggetto: una abilissima stampa a colori di marca tedesca del celebre quadro del Patini, intitolato « L'erede » oggi nella Galleria d'Arte Moderna di Roma. Il proprietario ne è presto persuaso. Sorride al sogno sfumato di avere fatto una grande scoperta e se ne va, lasciando all'antiquario la stampa in questione con l'incarico di venderla per quelle poche decine di lire che gli costò. Tanto ne valeva la sola cornice.

La perfetta stampa tedesca passa nel buio polveroso di un angolo del retrobottega fino a che un giorno un signore, nel frugare proprio in quell'angolo, la rimette alla luce, le soffia via la polvere di sul vetro, la guarda, la riguarda, ne chiede il prezzo e paga senza discutere le trenta lire che gli sono richieste. Se ne va allegrissimo.

Il giorno dopo, le cose cambiano per la tricromia. Un restauratore la incolla su di una tela, ne rinforza col colore le luci, la vela di una patina giallina, la tende su di un telaio, la inchiavarda solidamente dietro una vecchia cornice. E nei giorni seguenti, intorno a lei, giudicata un abbozzo del quadro di Roma è un gran discorrere: si parla di Patini Teofilo, alunno del Palizzi a Napoli, gran pittore, gran maestro, le cui tele valgono venti, trenta, cinquanta mila lire, autore anche della « Prima lezione di equitazione » di proprietà di Titta Ruffo. Infine arriva l'ingegnere T. che dice quindici e poi diciottomila lire, e se la porta via.

Stupore della tricromia di essere pagata quella cifra e gioia del collezionista di avere comperato per così poco presso il bottegaio di un quadro così importante. Breve sosta nella casa del collezionista. Infine partenza per una Mostra Retrospettiva d'arte italiana.

Un po' di confusione laggiù, un po' di trambusto fra casse e cassoni e ritorno a Torino con la qualifica di « tricromia del valore commerciale di poche lire ».

E adesso? Compirà l'innocente tricromia l'ultimo suo viaggio fino all'ufficio del giudice istruttore? Può darsi. Ma può anche essere che l'incauto acquirente intenda attribuirle personalmente il valore di lire diciottomila ed iniziare una collezione di tricromie, piuttosto di prestarsi in un pubblico giudizio alla ironia delle sue pur giuste rivendicazioni.

Nel dubbio delle sue decisioni, il venditore è intanto scomparso dalla nostra città.

L'ottava Mostra di lavori femminili della G. I. L. inaugurata dal Federale

L'ottava Mostra provinciale delle Giovani Fasciste, Giovani e Piccole Italiane di Torino e Provincia è stata inaugurata questa mattina nella bella Casa dell'Economia domestica in corso Francia. Si tratta di una bella realizzazione che la cittadinanza dovrebbe visitare; essenzialmente le signore troverebbero una infinità di cose interessanti e belle. Basta pensare al numero veramente imponente — oltre settemila — dei capi esposti per avere una idea esatta dell'importanza di questa rassegna dei lavori della gioventù femminile.

Il Federale ha inaugurato la Mostra avendo a lato l'ispettrice provinciale della G.I.L. contessa Cavalli e le sue principali collaboratrici dei Fasci Femminili di Torino e Provincia. Sulla gradinata che adduce al nuovo bell'edificio erano schierati gruppi di Giovani Italiane nella loro elegante divisa bianco-nera.

Dai vasti saloni del piano seminterrato a quelli dei piani superiori tutto l'edificio è stato adibito a questa Mostra. Anche chi non è intenditore delle gentili opere femminili può trovar diletto visitando la Mostra: basta osservare i magnifici accordi di colore nei ricami, l'eleganza dei disegni di modelli, le ceramiche, la delicatezza di certi veli, l'armonia delle tinte dei cuscini; e poi tutt'attorno vi è tale un complesso di opere belle, graziose, eleganti che il visitatore rimane ammirato. Particolarmente interessante il reparto coloniale e quello delle tavole preparate con ottimo buon gusto di sicuro effetto. Anche la provincia ha partecipato alla Mostra inviando ciascun paese degli esemplari di lavori femminili per nulla « provinciali », secondo il senso meno simpatico della parola e dimostrando anzi un buon gusto veramente esemplare. Il Federale si è molto compiaciuto con le dirigenti e le organizzatrici ed ha rivolto loro vive parole di elogio.

A Casa Littoria

Il dott. Morino ed i dirigenti della piscicoltura ricevuti dal Federale

Questa mattina il Federale ha ricevuto a Casa Littoria il comm. dott. Morino, presidente dell'Ente Nazionale di piscicoltura agricola, il dott. Botto presidente del Consorzio per la tutela della Pesca nel Piemonte e nella Liguria e i dirigenti delle organizzazioni aderenti che gli hanno presentato l'omaggio dei piscicoltori. Il dottor Morino ha poi illustrato le realizzazioni conseguite in questi ultimi tempi nel campo della piscicoltura dalla organizzazione da lui presieduta e da quelle collegate ed ha messo in rilievo l'apporto che la piscicoltura può dare al raggiungimento di quelle mète autarchiche volute dal Duce. Rispondendo il Federale ha rivolto un vivo plauso per l'opera svolta dai dirigenti della piscicoltura e li ha invitati a voler perseverare in questa azione così bene iniziata.

La Pentecoste in Duomo

Domani, nella chiesa, verrà celebrata la solennità di Pentecoste, cioè della discesa dello Spirito Santo sugli apostoli e dell'inizio della Chiesa.

Al Duomo la funzione comincerà alle ore 10 e mezzo; canto di Sesta, Messa solenne cantata da S. Em. il Cardinale Arcivescovo il quale, dopo il Vangelo, terrà l'omelia sul mistero del giorno.

Dopo Messa recita di Sesta e Nona. Cantori del Duomo e chierici del Seminario eseguiranno la parte musicale; la Messa del Vith a quattro voci pari, siederà all'organo don Marchetti. Nel pomeriggio funzioni alle ore 16; vespri e benedizione solenne.

I funerali dell'on. Belloni

La salma partita per Milano

Hanno avuto luogo stamane le estreme onoranze alla salma dell'on. ing. Mario Belloni, preside della provincia di Milano deceduto ieri l'altro nella nostra città in una clinica privata. In strada Valsalice erano schierati reparti della G.I.L., Avanguardisti e Giovani Fascisti; dinnanzi alla camera ardente era un reparto di vecchie Camicie Nere col labaro dell'Associazione Famiglie, Caduti, Mutilati e Feriti per la Causa. Il Federale Piero Gazzotti in rappresentanza di S. E. Starace Segretario del Partito si è recato a salutare la salma ed a porgere le espressioni di condoglianza ai famigliari dello scomparso. Mentre tutti erano irrigiditi nel gesto del saluto romano la salma è stata trasportata sull'autofurgone che è partito per Milano ove avranno luogo i funerali.

Arrivi a Porta Nuova

Il Principe Conrad di Baviera — S. E. il Prefetto

Alle ore 9,45 è giunto da Roma S. E. il Prefetto Baratono, accolto da vari funzionari della Prefettura.

Alle ore 10,10, proveniente da Milano, è sceso a Porta Nuova il Principe Conrad di Baviera, accolto dalla Consorte Principessa Bona di Savoia.

Il concerto della Banda Tranvieri

Il Corpo musicale bandistico A.T.M. terrà domenica 5 giugno, Festa dello Statuto, in piazza San Carlo, alle ore 21, un pubblico concerto col seguente programma: 1) Gabetti, Marcia Reale; 2) Blanc, Inni nazionali; 3) Mancinelli, « Cleopatra » (introduzione); 4) Gilda, « Gloria » (parafrasi), 1ª esecuzione; 5) Rossini, « Guglielmo Tell » (fantasia); 6) Rossini, « Mosè » marcia.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 21,3
MINIMA	+ 12,4

S. E. Thaon di Revel alla Banca Nazionale del Lavoro

Il Ministro si sofferma in una delle camere delle cassette di sicurezza

Il Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel, ha visitato stamane i nuovi locali, in via Venti Settembre, della Banca Nazionale del Lavoro. A ricevere il Ministro, erano il camerata Giai in rappresentanza del Federale, il Podestà, il direttore della Banca conte Di Monale con la Commissione di Credito e i funzionari, l'on. Gastaldi, il segretario dell'Unione dei lavoratori del credito e altre personalità. S. E. Thaon di Revel ha visitato minutamente i nuovi e moderni locali, si è interessato del funzionamento dell'Istituto compiacendosi della perfetta organizzazione dei servizi che favoriscono il potenziamento particolarmente della piccola industria. Durante la visita il Ministro è stato fatto segno dagli impiegati prima e dalla folla che si era adunata in via XX Settembre all'angolo di via Alfieri poi, di cordiale manifestazione di saluto all'indirizzo del Duce.

IL FATTERELLO

Le macchinette? Che disperazione!

Scotti Agostin, del fu Nicola figlio, qui dimorante al bel corso Palermo, s'era in un canto della strada fermo senza temere il minimo periglio: voleva, con la nuova macchinetta, accendersi una buona sigaretta. Stava aspirando più qualche boccata, e si sentiva pressochè felice, quand'ecco arriva un Tizio che gli dice, con aria rispettosa e assai garbata: « Potrebbe favorirmi un po' di fuoco? ». « Ma subito!. Le par? costa sì poco... ». Ed Agostin la propria macchinetta porge, fiammante, nitida, cromata. L'altro l'adopra senza alcuna fretta, poi la rigira e fa: « Non è bollata... ». « Lo so — risponde Scotti — l'ebbi adesso, per poche lire. Non son mica fesso... ». « Chi dice no? Ma il fatto pur rimane che, chi l'accendisigaro non bolla, la legge viene a urtar sulle dogane, che sopra certi articoli non molla. Anzi, giacchè ci son, le fo presente ch'io della Squadra Mobil sono agente ».

Scotti Agostin, da Sommariva Bosco, fece una faccia che non vuol commenti. Pieno di scorno e masticando tosco, dovette tirar fuori i documenti per il verbale di contravvenzione... Le macchinette? Che disperazione!

Caraf.

Svelta di mano...

Ruba duemila lire in casa dell'amica

La ragazza Maria Gai di Cosimo, abitante in via San Bernardino 22, è molto giovane e molto amica della figlia di certo Nicola Piccolo fu Salvatore, domiciliato al n. 20 della stessa strada, venditore ambulante di frutta e verdura. L'altro giorno, trovandosi, come avviene spessissimo, nell'abitazione del Piccolo, e rimasta sola, la giovane Gai non seppe resistere alla tentazione di un cassetto del comò rimasto aperto, e si appropriò di due biglietti da mille in esso custoditi. Naturalmente la cosa si è scoperta prestissimo, ma nel frattempo era stato avvertito il Commissariato di San Paolo, che ieri ha proceduto all'arresto della gazza troppo svelta di mano.

PANINI E CARAMELLE

Rompe il vetro e depreda un distributore automatico ma è subito arrestato

Mario Sita di Francesco, abitante in via Bestriaro 32, è un giovanotto che talvolta fa il meccanico. Questa notte, verso le tre, egli passava sotto la Galleria Subalpina, dove esiste uno di quei distributori automatici (l'automatismo è fatto dalla donna che ci sta dietro) di paste, cioccolatini, caramelle, tramezzini, eccetera. Il distributore a quell'ora, come è noto, non funziona. Mario Sita però non ammette certe limitazioni d'orario. Alle tre di notte, poi, il distributore potrebbe distribuire anche... delle lirette, se opportunamente sollecitato (così almeno supponeva il nostro giovanotto, non pensando che la donna automatica le lirette se le porta via prima di andare a letto). Ruppe dunque il vetro, e s'imbottì la giacca e la camicia di un certo quantitativo di generi mangerecci. Ma il rumore del vetro rotto destò un esercente della Galleria. Questi vide di che si trattava, avvertì una guardia notturna, e in tal modo Mario Sita finì in guardina al Commissariato Dora, senza aver avuto nemmeno il tempo di mangiarsi un solo panino imbottito. Il suo furto, per il quale è stato denunciato, ammonta a 200 lire, compreso il vetro spezzato.

Una esposizione per le Chiese povere

Nella chiesa della Visitazione officiata dai padri Lazzaristi, è stata aperta una interessante esposizione di arredi sacri per le chiese povere organizzata da un gruppo di elette signore e signorine dell'aristocrazia torinese.

Lo scopo è di fornire arredi e paramenti sacri alle chiese della campagna e della montagna che si trovano in istato di povertà. La esposizione suscita non poco interesse.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 3 corr.: Mussino Antonio, impiegato, Barello Olga, tessitrice. Spada Giovanni, impiegato, Minetti Emilia, impiegata. Manassero Francesco, impiegato, Chiarelo Giovanna, agiata. Ferrero Luigi, meccanico, Morbo Rita, [illegible].

Sono nati

Nascite denunciate il 3 corr.: Maggiora Ines, Fera Guido, Grasso Roberto, Brasco Paola, D'Ubaldo Angelo, Agostini Rita, Fabris Loris, Rosata Leone, Buccellino Giuliano, Rossi Emilia, Morelli Bruno, Stradella Piera, Torazzi Paolo, Ariano Rina, Giunta Rocco, Tartari Corinna, Nusbaum Andrea, Biglione Giovanni, Battista Marialuisa, Ferol Angela.

Terribile urto fra una moto e un tram

Due feriti gravi

Alle ore una di questa notte una motocicletta proveniente a forte velocità da corso Racconigi, all'angolo con via Monginevro andava a cozzare violentemente contro una vettura tranviaria della 10.a linea, avviata in rimessa. La moto era guidata dal meccanico Mario Ottino di Francesco, di 23 anni, abitante in corso Novara 67, e recava sul sellino posteriore certo Giovanni Barbesodo di Antonio, ventinovenne, abitante in via Monginevro 76, pure meccanico. Nel terribile urto i due motociclisti riportavano gravi ferite. Trasportati con una automobile di passaggio all'Ospedale Mauriziano, il dott. Pagano, dopo le cure del caso faceva ricoverare il Barbesodo con prognosi riservata, per frattura della base cranica e altre ferite alla testa. Parimenti medicava e faceva ricoverare l'Ottino, che aveva la gamba destra spezzata e una ferita alla fronte, giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Incidenti stradali

Il ragazzo dodicenne Renato Cavallero di Vittorio, abitante in via Massini 50, è rimasto ieri investito in via Cavour da un ciclista sconosciuto. Riportò contusioni al braccio sinistro, e fu medicato e giudicato guaribile in tre giorni all'Ospedale S. Giovanni.

— Percorrendo il corso San Maurizio in bicicletta, il diciassettenne Ernesto De Giorgis di Giuseppe, abitante in via Sant'Ottavio 48, urtava contro l'automobile 49207-TO, pilotata da certo Valentino Mosso. Nella caduta riportava delle contusioni all'omero sinistro, medicate al San Giovanni e giudicate guaribili in dieci giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca' Teatro Moderno) - Ore 21,15: « Una ragazza per bene » di F. Guidi al Bagno (Prezzi popolari).
MICHELOTTI: Riviste-Navarrini Rivista, 21,15 « Esami di riparazione ».
GAY: ore 17 e 21,15: c. Monrallieri 62.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.
PAGODA DANZE: Orchestra Kramer.
MAFFEI: ore 17 e ore 22: Compagnia di Riviste Vivienne D'Arys « Voglio vedere chiaro » (10 quadri).

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI - Ore 15,15: « Ritratto d'ignoto » e « Ti voglio tanto bene » di G. Giannini - 21,15: « Maschio e femmina » di G. Giannini.
MICHELOTTI: Riviste-Navarrini: ore 16 e 21,15: « Esami di riparazione ».

« MACARIO » al MAFFEI

da lunedì 6 a domenica 12 giugno, con l'applauditissima rivista « Il pinocchio giallo » di Bel Ami (Vendita biglietti Cassa Maffei).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Lettera anonima. J. Oakie, A. Sothern e « Il Duce a Genova ».
AMBROSIO: « Regina della notte » con Virginia Bruce. Melvyn Douglas.
CORSO: « Sotto schiaffi » con Lilian Harvey, Willy Fritsch. Successo.
CHIARELLA: « Reginetta dei monelli » Shirley Temple e Spet. Arte Varia.
V. EMANUELE: « New York si diverte » e Varietà Compagnia « Ora gaia ».
BALBO: « La tigre verde » Peter Lorre (Mr. Mo-To) Virginia Field, Th. Beck
IDEAL: « Tempi moderni » con Charlie Chaplin e nuova rivista Comp. Testa
STATUTO: La vita a vent'anni Robert Young, James Stewart, L. Barrymore e « Donna in pericolo » (giallo, Metro)
ALPI: « Vivo per il mio amore » Davis
NAZIONALE: « Un colpo di fortuna ».
MAFFEI: « Viaggio di nozze » e Rivista
MASSIMO: « Ombre di notte », Edmund Lowe, Florence Rice (giallo, Metro). Lunedì: « La via dell'impossibile ».
COLOSSEO: « I filibustieri » F. March.
ITALA: « Trionfo della Primula Rossa »
TORINESE: « Dinamite doppia » Cagney
SAVOIA: Doppio programma: « Pietro Micca » e « La casta Susanna ».
REGINA: « Ultimi giorni di Pompei ».
IMPERIALE: « La luce verde » E. Flynn
ADUA: « C. Chan alle Olimpiadi » e Var.
PIEMONTE Grande città e Riv. Navale
BELGIO: « Milionario su [illegible] ».
ITALIANO: « Un giorno alle corse ».
VINZAGLIO: « Il colpevole » Bleucher.
MICHELOTTI EST.: Cio-Cio. S. Temple
P. NUOVA: « Mayerling » (dalle 10).

LA TIGRE VERDE al BALBO

appassiona sempre più, di replica in replica, anche per la stupenda creazione che *Peter Lorre* fa del personaggio di Mr. Mo-To.

E' intanto in preparazione:

FURIA

l'infernale dramma di F. Lang nella efficacissima interpretazione di *Spencer Tracy e Sylvia Sidney.*

Lunedì 6 al MASSIMO LA VIA DELL'IMPOSSIBILE

il film della più straordinaria comicità... sbocciata da un disastro automobilistico con due morti. E' una delle più riuscite invenzioni allegre dell'annata. *Roland Young Constance Bennet e Cary Grant.*

NAZIONALE: Jean Arthur in: « *Un colpo di fortuna* ».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

RINGRAZIAMENTO

La Famiglie **Audisio, Vitrotti, Provagiio** profondamente commosse per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto data in occasione del loro dilettissimo scomparso

Bartolomeo Audisio

ringraziano sentitamente le Autorità locali, le rappresentanze ufficiali del Fascio di Moncalieri, dell'Unione Industriali della Federazione Spettacoli Viaggianti e tutte le egregie persone che intervennero ai funerali e che gentilmente inviarono fiori e condoglianze.

Con animo grato ringraziano in modo particolare il Cav. Dott. Carlo Boccardo per le affettuose cure prodigate al caro estinto.

Moncalieri, 3 giugno 1938-XVI.

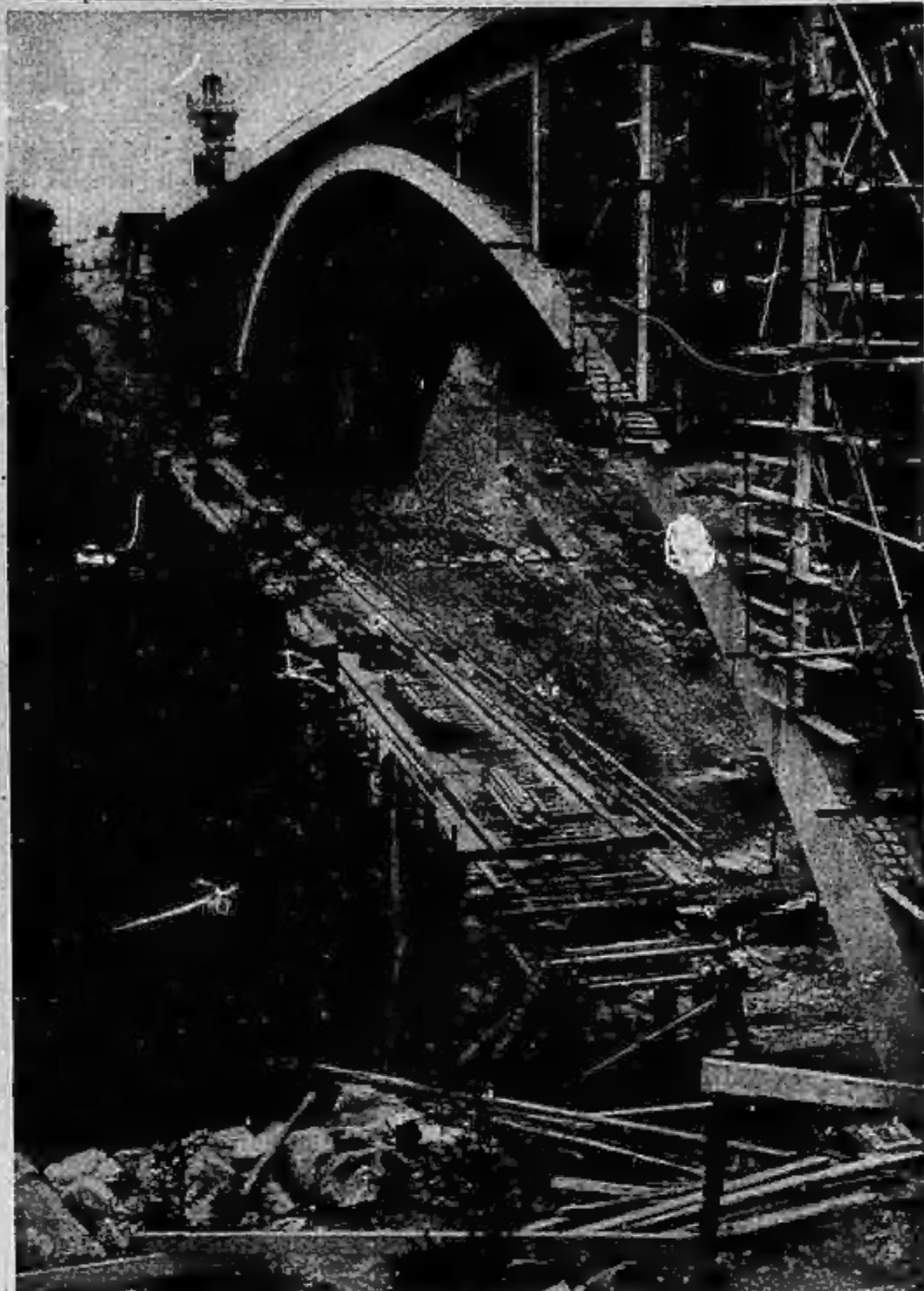
Tip. G. Vassallo - Moncalieri

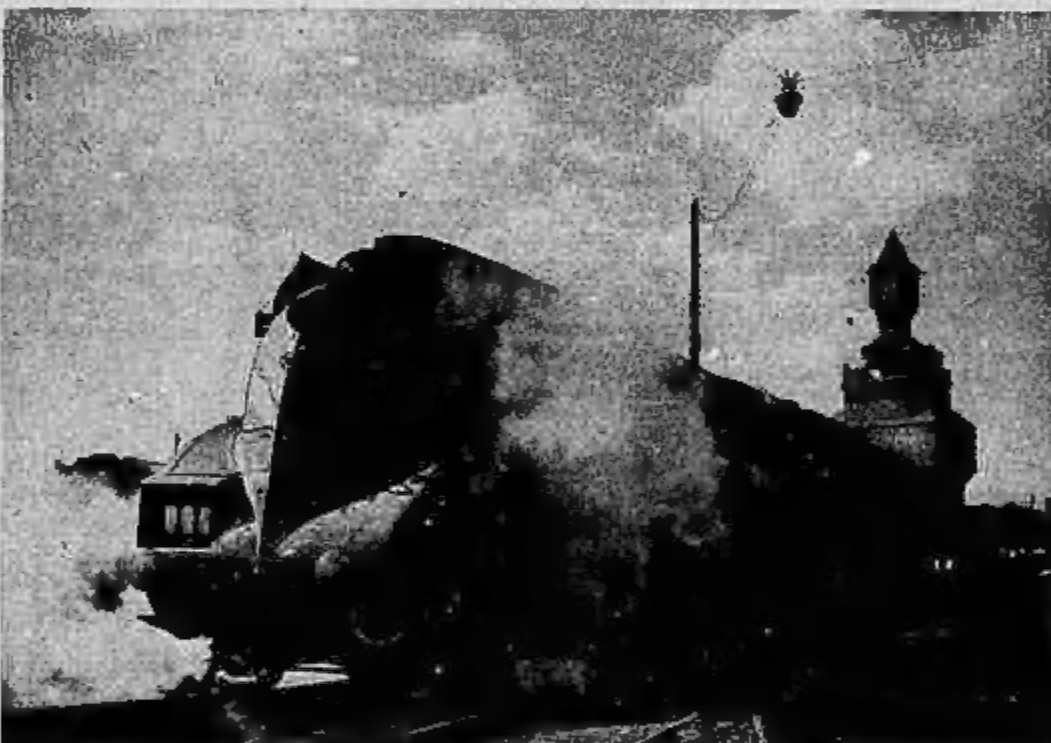
Vento a 150 km. all'ora...

... sulle coste d'Inghilterra

Ieri l'altro, giornata del tradizionale Derby di Epsom, una paurosa bufera di vento si è abbattuta sulle coste inglesi, nelle vicinanze della capitale. La furia distruggitrice aveva una velocità di 150 km. all'ora. Gravissimi sono stati i danni provocati. Nella foto in alto si scorge ciò che resta della Fiera Agricola delle Contee inglesi. I danni ai padiglioni, al bestiame e ai macchinari hanno superato il mezzo milione di lire. La seconda fotografia dà una visione delle tribune di Epsom, dopo la furiosa bufera. Anche qui i danni sono stati molto ingenti.

Il Monumento al 5° Alpini a Merano

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte inaugurano oggi a Merano il Monumento al 5° Alpini. L'opera in bronzo, di cui diamo una visione fotografica, è la copia esatta di quella eretta a Milano nel 1913 per eternare le gesta di valore compiute dagli « scarponi » nella Guerra di Libia, monumento che la metropoli lombarda ha voluto donare alla città di Merano, ove il « Quinto » è ora di stanza. Il bronzo è opera vigorosa e felice del defunto scultore Bisi, padre di Sua Eccellenza Tommaso Bisi.

Un grandioso ponte in Turingia

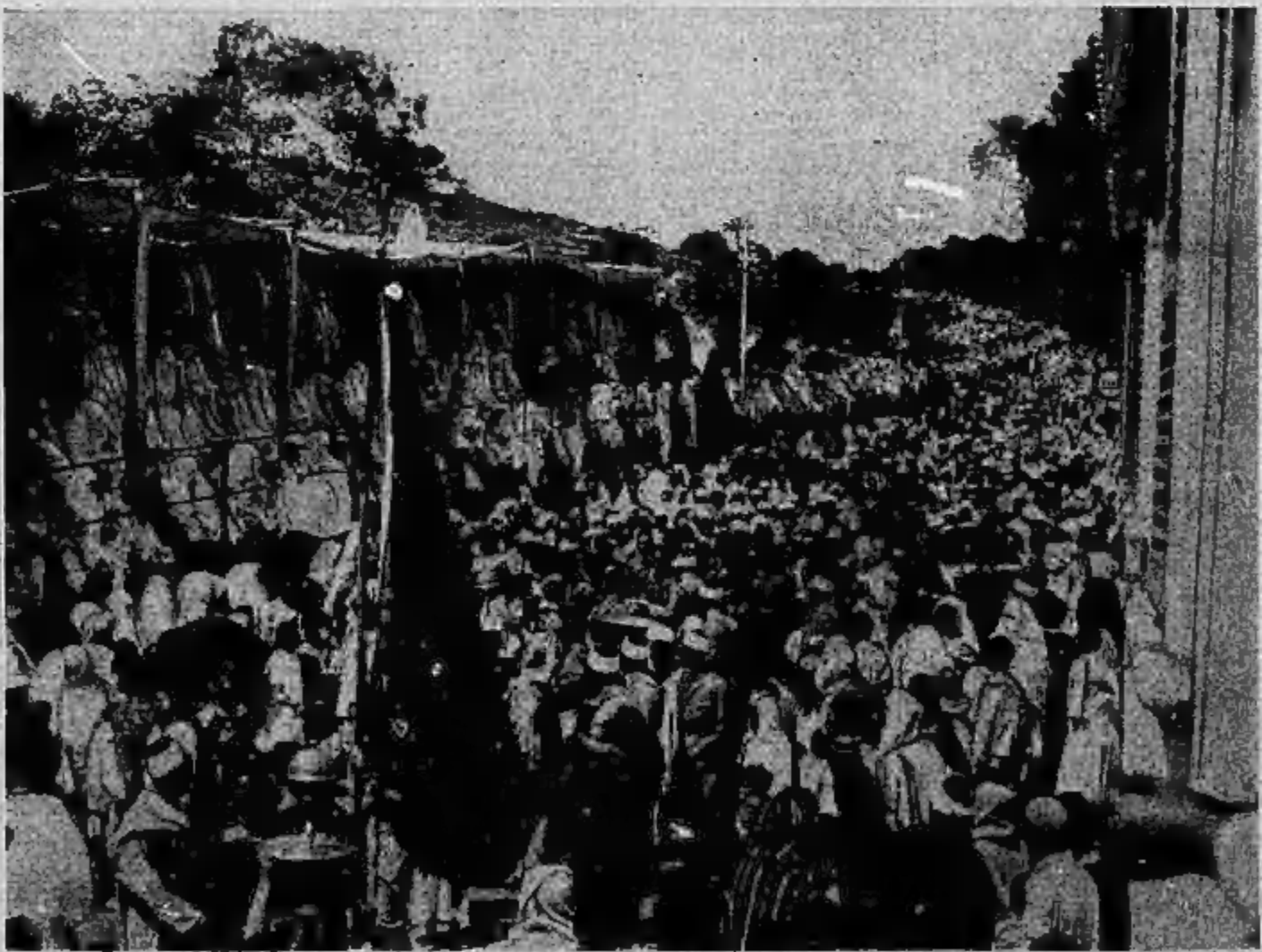
Nei pressi di Hermsdorf, in Turingia, sta per essere terminato questo grandioso ponte in cemento armato. Esso misura 258 m. di lunghezza, ha un arco di 188 metri ed ha una altezza di settantasei metri.

Per il treno dei Sovrani inglesi

Ecco la locomotiva aerodinamica del tipo americano « Pacific » che trainerà sul territorio francese il treno dei Sovrani inglesi durante la loro prossima visita a Parigi. La possente macchina è uscita ieri dalle officine di S. Denis, dopo accurata revisione, per i percorsi di prova.

Un uovo eccezionale

Ecco la gallina e l'uovo: il prodotto eccezionale figurerà all'Esposizione Agricola di Cleveland.

Pesca sul lago

La pesca è uno sport che richiede pazienza e ottimismo. Queste due fanciulle dimostrano, se non altro, di possedere buon umore, anche se la pesca non appare molto proficua.

Le feste dei "Mouloud" a Tangeri

Con grandissimo fasto si sono svolte a Tangeri le tradizionali feste del « Mouloud ». Ecco un aspetto della grandiosa processione. Le donne, assistono da una tribuna, col volto velato.

Propaganda nipponica

La Dea buddista della Grazia, nel tempio di Ekoin a Tokio, è stata decorata con striscioni in occasione della « Mobilitazione generale spirituale nipponica » per la guerra in Cina.